il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - Tel. e Fax 0131 442202
Sito internet : www.alpinialessandria.it
E.mail : alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Spediz. in abb. postale, Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 DIV. Corr.
D.C.I. Dicembre ANNO XXXVI N. 1 - 2004
Tiratura 3.100 copie - Costo per copia 0,60

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo Sezionale, unitamente al Direttore Responsabile ed al Comitato di Redazione del "Portaordini", formulano a tutti i soci i più fervidi auguri di

BUONA PASQUA

(auguri validi anche se giungeranno in ritardo)

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Si comunica che
Domenica 2 maggio 2004

· alle ore 8,30 in prima convocazione e qualora il numero dei partecipanti, presenti o per delega, non rappresenti almeno la metà degli aventi diritto,
· alle ore 9,30, in seconda convocazione si terrà nei locali della Sede sezionale, via Lanza, 2

l'assemblea straordinaria

con il seguente ordine del giorno:
· Discussione ed approvazione regolamento sezionale;
· varie ed eventuali.

La bozza del nuovo regolamento sezionale è riportato a pagina 4 e 5 de "Il Portaordini". Chi ha osservazioni o modifiche da proporre a detta bozza di regolamento, deve segnalarlo entro il 26 aprile p.v..
Sono ammesse 5 deleghe per ogni socio.

Il Presidente
Paolo Gobello

ALPINI: quale futuro?

Da molti anni la nostra Associazione si trova impegnata a difendere ciò che recita l'art. 52 della Costituzione in materia di difesa della Patria e del servizio militare e questo per un duplice motivo.
Il primo è che noi crediamo fortemente nell'indispensabile periodo formativo del ragazzo, che poi diventerà uomo, nel servizio militare e specificatamente nella leva. Chi ha i capelli un pochettino più bianchi dei miei si ricorderà, specie se vive in paese, del detto: "chi non è buono per il re non è buono per la regina" ed il significato è più che eloquente. Il secondo, motivo un po' interessato e dipendente dal primo, è che venendo a mancare il "rifornimento" dalla leva si teme per il futuro dell'Associazione. Ecco perché il dibattito continua su quello che sarà, e come sarà il nostro futuro.
Ovviamente le "scuole di pensiero" sono principalmente due: la prima "duri e puri" e la seconda si trovi una soluzione alternativa e/o più accomodante per rallentare la nostra scomparsa.
Personalmente mi trovo sulla prima posizione, che vede nell'Associazione Nazionale Alpini "solo" chi ha servito la Patria nelle truppe alpine con la variante di costituire a fianco una associazione che si interessi, sui princìpi dei nostri Padri Fondatori e dei quali non dobbiamo mai perdere la traccia, di altro come il volontariato, la donazione del san-

(segue a pg 8)

Domenica 29 febbraio 2004

Assemblea ordinaria dei soci

Relazione morale del Presidente

1 - Saluto tutti, Alpini, amici di alpini, vi ringrazio di essere intervenuti a questo importante appuntamento della nostra Sezione. Sono qui per sottoporvi il lavoro, l'attività da mè svolta, dal Consiglio Direttivo sezionale e da Voi Alpini, nell'anno 2003.
Così come verrà evidenziato nei vari capitoli posso affermare che anche l'anno trascorso è stato un anno pieno di attività di vita associativa, un anno come tanti altri, pieno di gioie e di dolori, un anno molto intenso, con avvenimenti di grande rilevanza, che alla fine spero abbiano influito favorevolmente a cementare il sentimento dell'amicizia nella nostra Sezione.
2 - Prima di passare all'esame delle varie attività desidero ricordare con Voi, gli amici che ci hanno lasciato:

Bigliani Giuseppe - Quattordio
Botto Gino - Quattordio
Ponzano Giuseppe - Quattordio
Chiesa Nando - Rocchetta Ligure
Guerrini Giovanni - Carrega Ligure
Ferrari Marco - Fabbrica Curone
Lerta Giuseppe - Serra del Monte
Danielli Carlo - Terzo d'Acqui
Parodi Roberto - Ponti
Merlo Alessandro - Ponti
Poggio Mario - Ponti
Garbarino Giuseppe - Spigno M.to
Lorenza Armando - Spigno M.to - fondatore Gruppo e reduce Russia
Baldizzone Mauro - Bistagno
Cartasegna Giovanni - Stazzano
Lo Faro Epifanio - Alessandria
Lugano Igino - Alessandria
Bellonini Gino - Tortona
Ventura Anselmo - Novi Ligure
Ghiglia Guido - Alice Bel Colle
Giacobone Pietro - Valcurone
Giacobone Primo - Valcurone
Accusani Ernesto - Belforte
Alloisio Guido - Belforte
Lavagna Alessandro - Valenza
Carraro Ivano - Valenza
Garlasco Giuseppe - Fubine
Pino Luigi - Fubine
Capra Pietro - Fubine
Piombino Pramaldo - Acqui Terme
e per ultimo già nel 2004 l'improvvisa scomparsa di Rescia Eugenio.
Ai primi di gennaio di quest'anno abbiamo pure sepolto a Bistagno un alpino Francesco Anzillotti, morto a Francoforte in Germania. Un particolare pensiero vada pure a tutti i militari caduti nell'assolvimento del proprio dovere a difesa della pace e della libertà, ai Carabinieri , militari e civili morti nel tragico attentato a Nassiriya.
3 - Un saluto e fervidi auguri ai nostri alpini che in Kossovo, Bosnia e Afghanistan, stanno partecipando con successo ad altrettanti operazioni umanitarie.
4 - Un saluto al nostro presidente Parazzini che terminerà quest'anno il suo mandato, a tutto il Consiglio Direttivo Nazionale ed in particolare al nostro Michele Tibaldeschi che anch'egli nel 2004 passerà il testimone al nuovo Consigliere di Casale Monferrato, Alfredo Nebiolo, ringraziando tutti per quanto hanno fatto per il bene della nostra Associazione e della nostra Sezione. Ancora un saluto al gen. Bruno Job, comandante delle T.T.A.A., al brig. Gen. Alberto Primiceri comandante della Brigata Iulia ed al brig. Gen. Giuseppe Vaccino comandante della Brigata Taurinense. Ed infine un saluto a tutti i capigruppo della nostra Sezione, ed in particolare ai capigruppo dei nuovi gruppi di Morsasco-Orsara e Castellazzo Bormida, Giuseppe Scarsi e Vittorio Doglioli che se sono presenti pregherei di alzarsi in piedi. La Sezione vi è riconoscente per l'impegno che offrite all'associazione. So quanto sia difficile gestire quei 30 - 40 - 50 tesserati, andare a cercarli per far pagare il bollino, quando invece dovrebbero essere loro venire da Voi. Abbiamo gruppi che lavorano bene, altri invece che potrebbero essere numerosi, ma non riescono mettere a frutto la loro potenzialità forse per mancanza di adeguate iniziative; meritevoli di elogi i gruppi di Acqui, Alessandria, Borghetto Borbera, Felizzano, Quattordio, Garbagna, Madonna della Villa, Novi, Ponzone, Spigno, Stazzano, Terzo, Tortona, Valenza, Grognardo, Sezzadio, Solero, per le loro belle sedi, Sale e Castellazzo B.da per le sedi che stanno costruendo. Comunque grazie per la vostra passione, la vostra dedizione. Solo col vostro lavoro la Sezione può andare avanti. Approfitto per ricordare quanto sia importante l'assemblea che ogni gruppo deve tenere alla fine di ogni anno: quello che si è fatto e quello che si vorrà fare, comunicandolo poi alla Sezione.

Forza della Sezione

L'anno 2003 ha visto la forza della n/s Sezione andare leggermente contro tendenza. Per anni siamo sempre, anche di poco scesi, quest'anno siamo leggermente saliti. Gli alpini sono stati 2.179 Gli amici degli alpini sono stati 282
In totale gli iscritti alla Sezione di Alessandria sono stati 2.461, sei in più dello scorso anno, anche se i defunti sono stati oltre 30.
Nei numeri non sono compresi i nuovi soci di Castellazzo B.da che per quanto è stato anticipato saranno circa un centinaio.
I gruppi attuali della Sezione sono 47. Lo andiamo da sempre dicendo, che se gli alpini in congedo si iscrivessero all'Associazione, triplicheremmo il numero; allora tocca a noi fare quest'opera di proselitismo, di ricerca nel nostro ambiente e scusatemi se insisto su questo argomento. Con piacere posso anticiparvi che sto interessandomi per costituire ancora un altro gruppo a Capriata d'Orba che dovrebbe contare una quarantina di nuovi iscritti. Spero di riuscirci.

Consiglio Direttivo Sezionale

Le ultime votazioni hanno prodotto un radicale cambiamento in seno al Consiglio Direttivo. Il 50% dei componenti il Consiglio sono nuovi consiglieri: per lo più di giovane età. Tra essi erano stati eletti pure il gen. Giorgio Barletta e Sergio Zendale; poi per ragioni personali, *ed a mio malincuore*, hanno rassegnato le dimissioni, subentrando così Massimo Armando e Luigi Pastorino. Il più vecchio purtroppo resto sempre io, ringrazio ancora una volta che mi avete voluto a V/s presidente. Ora il nuovo consiglio è composto da :
Bruno Cassino ed Ettore Persoglio, vicepresidenti Renato Barberis, tesoriere, Martino Borra, Angelo Capozzi, Franco Canepari, Bruno Dalchecco, Matteo Malvicino, Luigi Pollini, Fabrizio Silvano, Gino Spano, Luigi Pastorino, G. Antonio Roncoli, Massimo Armando, armando consiglieri. Nel corso dell'annata il Consiglio si è riunito 13 volte in seduta ordinaria ed una, ad Acqui Terme, in seduta straordinaria. Due sono state le riunioni dei capigruppo. Il nuovo segretario sezionale, in sostituzione del gen. Barletta, è Vittorio Doglioli, capogruppo di Castellazzo Bormida. A tutti loro il mio più affettuoso ringraziamento ed augurio di buon lavoro e collaborazione all'attività associativa.

Manifestazioni varie

La Sezione è stata impegnata in molte attività sia nel proprio territorio che al di fuori della propria circoscrizione e quando il nostro vessillo è stato presente ha sempre ricevuto una lusinghiera accoglienza. Con ciò desidero ringraziare tutte le istituzioni della Sezione - gruppi - cori - fanfare - protezione civile - che nell'annata hanno organizzato manifestazioni e cerimonie dimostrando la costante passione e fedeltà alla nostra Associazione. Desidero informarvi che l'Associazione Alpini è stata insignita di una ulteriore medaglia d'oro - Croce Rossa Italiana per meriti civili - Questa è la medaglia - Desidero ora elencare tutte le manifestazioni scusandomi se ne dimenticherò qualcuna, perché è bene tutti possano rendersi conto di ciò che avviene in Sezione.
19 gennaio Cuneo - ricordo della Divisione Cuneense
26 gennaio Brescia - Nikolajevka
31 gennaio Novi L. - assembl. del gruppo
11 febbraio Alessandria - ricordo di Domenico Arnoldi
16 febbraio Acqui Terme - festa gruppo
23 febbraio Alessandria - assembl. sez.
8 marzo Quattordio - festa del gruppo
16 marzo Fubine - festa del gruppo

(segue a pg 3)

ADUNATA NAZIONALE

TRIESTE 14 - 15 - 16 maggio

La Sezione Alpini di Alessandria organizza la partecipazione a tale manifestazione con il seguente programma:

VENERD 14 MAGGIO

Ore 06,00 Partenza da Alessandria, P.za Garibaldi, lato orologio, per Venezia (km.370) le autovetture si possono parcheggiare nel giardino della sede degli alpini, Via Lanza 2
Ore 11,00 Arrivo a Venezia, prevista sosta in autogrill durante il viaggio Visita della citt - Pranzo libero.
Ore 17,30 Partenza da Venezia per Lignano Sabbiadoro (km.100)
Ore 19,30 Arrivo a Lignano Sabbiadoro e sistemazione in Hotel - Villaggio EFA - Getur, Pineta
Ore 20,00 Cena libera, possibilit di ristorazione in Hotel con self-service a modico prezzo.
Ore 21,30 Serata libera per visita della citt e possibilit di partecipare al concerto del Coro "Alpini Valtanaro" in Lignano Sabbiadoro.

SABATO 15 MAGGIO

Ore 07,30 Sveglia e prima colazione in Hotel.
Ore 08,30 Partenza da Lignano Sabbiadoro per Redipuglia (km.65)
Ore 09,30 Arrivo a Redipuglia e visita al Sacrario.
Ore 11,30 Partenza da Redipuglia per Triste (km.30) previa sosta a Duino per visita al Castello.
Ore 14,30 Arrivo a Trieste e visita della citt - pranzo libero.
Ore 18,00 Partenza da Trieste per Lignano Sabbiadoro (km.80).
Ore 19,30 Arrivo a Lignano Sabbiadoro - cena libera con possibilit di ristorazione in Hotel con self-service.
Ore 20,30 Serata libera - Chi lo desidera potr servirsi della motonave da e per Trieste.

DOMENICA 16 MAGGIO

Ore 06,00 Sveglia e prima colazione in Hotel.
Ore 07,00 Partenza per Trieste (km.80) - liberare le camere e trasferire il bagaglio sul pullman.
Ore 08,30 Arrivo a Trieste, gli alpini che sfilano devono trovarsi nella zona dell'ammassamento entro le ore 9,00; coloro che non sfilano sono liberi di assistere alla sfilata oppure visitare la citt .
Ore 12,00 Partenza da Trieste per Mantova (km.270).
Ore 15,00 Arrivo a Mantova previa sosta in autogrill per ristorazione. Visita della citt .
Ore 19,30 Partenza da Mantova per Alessandria, Via Cremona - Piacenza (km.220) - prevista sosta in autogrill.
Ore 23,00 Arrivo previsto ad Alessandria.

Poich non L prevedibile l'ora precisa di partenza da Trieste per eventuali ingorghi dovuti al traffico, in alternativa alla visita di Mantova, si potr effettuare una sosta sul Lago di Garda

INFORMAZIONI

La quota di partecipazione L di Euro 100,00 a persona e comprende:
- Viaggio di andata e ritorno ed i vari spostamenti in zona con pullman gran turismo;
- Pernottamento del venerd 14 e del sabato 15 maggio a Lignano Sabbiadoro - Pineta - soggiorno Sabbiadoro;
- Prima colazione del sabato e della domenica mattina;
- Visita guidata al Castello di Duino.

Nel soggiorno Sabbiadoro funziona il self-service.
Il costo di tale ristorazione sar di Euro 8,00 a pasto e comprende: due primi a scelta, due secondi a scelta, un contorno, dolce o gelato, vino ed acqua. Sul pullman saranno distribuite gratuitamente bevande varie, frutta fresca e generi alimentari di conforto.
Ogni partecipante dovr essere munito di carta di identit in corso di validit. A tutti si raccomanda la massima puntualit ai vari appuntamenti. Il cellulare cui fare riferimento L 3358245224 (Gobello).

RICORDANDO EUGENIO

Genio,
un anno fa al Circolo, durante la cena del mio diciottesimo compleanno festeggiato con coristi del Valtanaro e componenti del Gruppo, mi dicevi che in Te avrei trovato un amico sincero con cui parlare e a cui chiedere consiglio, qualora ne avessi avuto bisogno.

Ed eccomi qua non per porre una domanda, ma per ringraziarTi
Ricordo ancora, come se fosse ieri, il primo concerto del coro Valtanaro a cui ho assistito. Col Tuo carattere e col Tuo modo di fare schietto e spontaneo sei stato uno dei primi a rivolgermi la parola e a dissolvere quel mio velo di soggezione nel parlare con persone conosciute da poco tempo.
Quando abbiamo recitato in "Gajoud", al San Francesco, eri sempre pronto a regalare a tutti consigli e suggerimenti su come, ad esempio, muoversi su un palcoscenico.
Mi sembra ancora di sentire le risate che ti facevi quando, a causa della mia riservatezza, mi "eclissavo" dietro a qualche altro attore, e Tu con tono deciso mi dicevi: "Vai avanti signorina, guarda che il pubblico non ha mai mangiato nessuno"; oppure durante i canti mi incitavi a tirare fuori la voce.
Genio ti ricordi quando sono stata scelta come madrina del Gruppo? Con quel tuo fare scherzoso, quando ci si incontrava ai concerti del coro o a qualche cena al Circolo, ti mettevi sull'attenti per salutarmi con Te si poteva parlare e spaziare su tante cose: dall'attualit , alla scuola, sino ad arrivare alla musica. Quando venivi in sede portavi sempre quel pizzico di allegria che non guastava mai.
Purtroppo te ne sei andato, in silenzio, all'improvviso, senza che io ti potessi dire ancora una volta grazie per i tuoi consigli e per la tua amicizia.
Io non ti potr piø sentir cantare, ma la tua passione per il canto non svanir mai, caro Genio.
Infatti, lassø, nei cori celesti, tra i vari angeli, ora ce n'L uno in piø, con una voce un po' speciale: un angelo con la voce da basso!
Ciao caro amico

Emiliana

Per ricordare Genio Rescia

Per ricordare Genio Rescia,
Alpino nonchL corista dei cori
Panatero e Alpini Valtanaro
Domenica 2 maggio
con inizio alle ore 21,15,
presso la Chiesa Comunit di S. Paolo
in via De Gasperi (Rione Pista),
verr tenuto un concerto
con la partecipazione dei due cori citati.
L invito a partecipare L rivolto, in particolare, a
tutti coloro che conobbero Genio ,
Alpino generoso e uomo sincero.

Andiamo a Trieste

E' la sesta volta che gli alpini tornano a Trieste (per mL L la quarta). Ci sar pure un motivo, perchø in poco piø di cinquant'anni gli alpini hanno voluto organizzare cinque Adunate Nazionali e quest'anno L la sesta. E s perchø Trieste L troppo amata dagli Alpini, perchø Trieste per loro L l'Italia redenta. Alcuni anni fa, ad una riunione dei presidenti del 1 raggruppamento avevo "prenotato" l'Adunata Nazionale del 2004 ad Alessandria ben sapendo che quell'anno sarebbe stato il decennale dell'alluvione del 1994; lo scorso anno, sempre in sede di 1 raggruppamento a Savona, venuto a conoscenza che la Sezione triestina si era anch'essa pronunciata per detta manifestazione, non avevo dubbi a lasciare perchø sarebbe stato ingiusto pormi contro tale desiderio. Trieste, una citt conquistata e riconquistata due volte, una citt che il popolo italiano non pu dimenticare per tutti i sacrifici compiuti per rimanere attaccata alla madre Patria. Ecco perchø anche noi dobbiamo andare numerosi a Trieste, perchø oltre ad essere la festa degli Alpini, sar la festa della nostra Patria.

Paolo Gobello

Notizie informatiche dalla Sezione

Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sezione di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini o sul nostro sito internet www.alpinialessandria.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

il portaordini

«IL PORTAORDINI»

Fondatore: Domenico Arnoldi
Direttore: Paolo Gobello
Direttore responsabile: Giorgio Barletta
Autor. trib. di Alessandria n 176 del 14-2-1967
Tipografia: Impressioni Grafiche Via Carlo Marx, 10 Acqui Terme (Alessandria)
Autor. Dir Prov. P.T.AL

HANNO COLLABORATO
M. Tibaldeschi, G. Ceva, G.P. Bacchiarello, L.Visconti, P. Gobello, Emiliana, C. Giraudi, M. Gobello, G.C. Bosetti, F. Canepari, S. Zendale, C. Oldano, F. Canepari

Relazione morale

(segue da pg 1)

17 marzo Novi L. - riunione per Banco alimentare
23 marzo Alessandria - partita del cuore
30 marzo Alessandria - riunione capigruppo
4 aprile Alessandria - in Cittadella Presidente Repubblica
5 aprile Morsasco - costituz. gruppo
6 aprile Tortona - festa del gruppo
25 aprile Molise - partite del cuore a S. Giuliano
27 aprile Torino - inaugurazione sede
4 maggio Roccaforte - festa della Croce
11 maggio Aosta - Adun. Naz. Aosta
22 maggio Alessandria - riunione consulta P.C.
25 maggio Basaluzzo - festa del gruppo
7 giugno Intra - riunione presidenti
9 giugno Alessandria - riunione P.C.
15 giugno Alessandria - raduno sezionale - festa delle mogli
22 giugno Morsasco - inauguraz.gruppo
22 giugno Valenza - festa del gruppo
28 giugno Castellazzo B.da - riunione per costituzione gruppo
29 giugno Capanne di Pei - manifestazione sezionale
6 luglio Colle di Nava - ricordo della divisione Cuneense
13 luglio Grognardo - festa del gruppo
13 luglio Bellino - festa del gruppo
14 luglio rifugio Domus Alpina - visita handicappati
20 luglio Rocchetta L.re - festa gruppo
27 luglio Adamello - pellegrinaggio
27 luglio Toleto di Ponzone - festa del gruppo
28 luglio Novi L.re - festa della birra
3 agosto Monte Giarolo - Rifugio Domus Alpinorun Festa del Redentore
28 agosto Fossano - saluto alpini in partenza per Afghanistan
7 settembre Domodossola - raduno 1° raggruppamento
12 settembre Castellazzo B.da - festa del gruppo
14 settembre Garbagna - festa gruppo
29 settembre Solero - partita del cuore
4 ottobre Alessandria - festa di S. Francesco
19 ottobre Milano - riunione presidenti
26 ottobre Alessandria - riunione capigruppo
2 novembre Alessandria - commemorazione Caduti
4 novembre Alessandria - festa della Repubblica
9 novembre Casale - riunione P.C.
16 novembre Terzo d'Acq - festa gruppo
29 novembre Alessandria - Banco alimentare a Valenza, Tortona, Sale, Novi L.re, Alessandria
11 dicembre Madonna della Villa - riunione gruppo nuova sede
7 dicembre Ponzone - premio letterario Alpini Sempre

Permettete che su questa ultima manifestazione mi soffermi un attimo perché è stata una manifestazione fuori dai nostri soliti schemi e meritevole di molta attenzione, voluta dal gruppo di Ponzone con la collaborazione del Comune e della Comunità montana. Prima edizione del premio letterario di narrativa nazionale e ricerca scolastica: Alpini Sempre. Il premio al miglior libro inedito è stato assegnato ad Alfio Caruso per aver scritto il libro "Tutti i vivi all'assalto". E' la tragica marcia indietro, la ritirata del Corpo d'Armata Alpino in Russia, avvenuta nell'inverno 1942/43 che comprendeva le divisioni alpine Tridentina, Cuneense, Julia (e la Vicenza che si era accodata) e tutto il calvario che gli alpini, in disperati combattimenti in poco meno di due mesi hanno cercato di difendersi per non arrendersi alle armate sovietiche, per il desiderio di tornare a casa. A parte l'esito felice di questa edizione letteraria, che pur essendo la prima, ha visto la partecipazione di una settantina di opere, tra libri, racconti e poesie, e che avrà un seguito anche in campo nazionale, la cerimonia è risultata molto bella, interessante e suggestiva, in una cornice di personalità e alpini che hanno seguito tutto l'iter con grande interesse. Grazie Zendale ed infiniti ringraziamenti a tutta l'organizzazione. Ciò che mi ha colpito è come un siciliano di Catania, Alfio Caruso, abbia sentito la necessità, il desiderio di scrivere un libro sulla ritirata degli alpini in Russia, su questa triste vicenda del Corpo degli Alpini. Si vede che gli alpini sono il simbolo dell'identità nazionale, e di questo dobbiamo essere fieri.

Altra manifestazione degna di nota è stata la trasferta della nostra rappresentativa Squadra Calcio in Molise, con due partite di calcio, una a Colle al Volturno e l'altra a San Giuliano, a scopo benefico pro terremotati, consegnando loro anche la somma di 2.500 euro raccolti in precedenza. Li hanno accompagnati il vice presidente Cassino ed il consigliere Capozzi, sobbarcandosi un viaggio di 2000 chilometri circa e due partite in meno di tre giorni. Ma è pure doveroso ricordare in particolar modo la festa della birra del gruppo di Novi che rende tanta beneficenza a varie istituzioni umanitarie ed anche alla Sezione; la festa della tagliatella di Valenza; la tradizionale festa del gruppo di Garbagna che vede la partecipazione di tanti alpini e gente della valle; Capanne di Pei, molto ben organizzata dalla nostra Sezione e approfitto per ringraziare il comitato che vi ha provveduto con il gruppo di Borghetto e Novi Ligure; l'anniversario del gruppo di Rocchetta Ligure, la costituzione del gruppo di Morsasco - Orsara e del gruppo di Castellazzo B.da; la nostra partecipazione all'Adunata Nazionale di Aosta, ed al raduno delle Sezioni del 1° raggruppamento di Domodossola; il raduno sezionale di Alessandria e come già elencato tante altre, tutte belle e piene di significato alpino che meritano un grande elogio. Parlando ancora delle nostre manifestazioni, la Sezione è sempre stata presente con vessillo, presidente, vicepresidenti o consiglieri sezionali. Complessivamente esse sono state una settantina, senza contare i vari concerti dei cori, che sono stati tanti. Facendo una breve riflessione, ben sapendo che le nostre sezioni solo in Italia sono 80, possiamo dedurre che le manifestazioni e cerimoniedell'Associazione Nazionale Alpini nell'anno sono state più o meno 7/8.000. Vanne a trovare un'altra. La nostra è una fornace a ciclo continuo, dove il fuoco non si spegne mai. Come ormai è consuetudine, il Consiglio Sezionale, ha ritenuto giusto assegnare il riconoscimento della Sezione a due gruppi: ValGrue - Garbagna, Felizzano ed alla Rappresentativa Squadra Calcio. Così invito: il capogruppo Alessandro Baiardi, il capogruppo Gian Pietro Ceresa ed il Presidente della rappresentativa Squadra Calcio Claudio Ballani a venire a ritirare la targa di riconoscimento. Al gruppo di Garbagna la consegna il vice presidente Persoglio; al gruppo di Felizzano la consegna il tesoriere Renato Barberis; alla Rappresent. Calcio la consegna il vice presidente Cassino.

Il Portaordini

Il nostro trimestrale anche quest'anno è uscito regolarmente, grazie alla cura che il nostro redattore gen. Barletta, ha per il giornale. E' stato costituito un comitato con il compito di collaborare con la redazione, ricerca di articoli, tutto sempre per migliorare sia la veste tipografica e gli stessi argomenti. Debbo ringraziare pure la collaborazione di Fabrizio Torre perché è lui che trascrive tutti gli articoli su quel dischetto che poi viene mandato direttamente alla tipografia, risparmiando soldi e tempo, e non è poco. Grazie Fabrizio. Come avrete notato, già in alcuni numeri, sono apparsi articoli che riportano la storia dei gruppi della Sezione accompagnati, sia pur brevemente, dalla storia del proprio paese e città. Possono sembrare argomenti che esulano dallo stretto interesse alpino. Invece no! Perché il rapporto alpino-territorio è sempre stato così stretto, tanto da concepire la costituzione del corpo militare alpino a sua difesa. E quindi è giusto che continui questa tradizione, anche in forma diversa. Dobbiamo sentire questo legame che ci lega alla nostra terra, prendendo iniziative a sostegno, alla valorizzazione dei nostri piccoli comuni, alla tutela di un patrimonio storico-culturale tipico delle nostre zone, a difesa di tanti cittadini che vivono in queste piccole unità, con le loro bellezze naturali, paesaggi, aria buona, vecchie tipiche abitazioni. Dobbiamo far capire alla gente che vi abita, quanto anche con queste azioni noi le siamo vicini. Sarà un opera meritoria che darà buoni frutti a noi ed ai nostri concittadini. Vi prego di collaborare a questa iniziativa, Vi costerà poco o nulla, solo un po' di buona volontà. Mandate al giornale vostre notizie con foto del gruppo degli alpini, foto del proprio paese. Il campanile, la chiesa, il municipio, la piazza o altre cose caratteristiche del posto, quando è stato costituito il gruppo, fatti successi negli anni, ne verrà fuori indirettamente la storia della Sezione e dove noi viviamo, e nel contempo renderemo maggiormente bello e interessante il nostro giornale.

Sede e Circolo

Sempre funzionale la nostra sede nella quale hanno recentemente trovato casa i Cori e l'unità di Protezione Civile della nostra Sezione. Mentre da una parte crescono continuamente le esigenze associative, il fabbricato necessita di manutenzione. Nel mese di ottobre tramite il nostro giornale, avevo manifestato queste esigenze sperando nella collaborazione di qualche buon anima, perché si doveva spostare la baracca, sistemare i tetti dei portichetti, qualche rappezzo d'intonaco, la tinteggiatura di alcuni tratti di muro, la costruzione del muretto di cinta con cancello davanti la sede, (per il quale avevo già raggiunto un mezzo accordo con il comune di Alessandria per la fornitura del materiale). Purtroppo l'appello ha avuto pochi riscontri. Solo Moretti, Martino, Battista e Oreste hanno aderito all'invito e con loro si è provveduto spostare la baracca, gettare il pavimento, costruire le strutture del tetto e parziale tamponamento, questa servirà come magazzeno per i materiali che si trovano in sede, tavoli, sedie ed eventualmente attrezzature di cucina, nel periodo delle feste gastronomiche. E' una struttura necessaria ed indispensabile. L'impegno e l'entusiasmo profuso dagli alpini ed amici degli alpini che ci ha permesso di costruire la sede ed il circolo anche in breve tempo, pare sia scomparso. Non bisogna mollare!

Confido nella collaborazione di tutti. Datemi una mano, prendete accordi in sede con mè o qualche incaricato. Sono lavoretti leggeri che non richiedono particolari sacrifici. Non abbandonatemi; fatelo per la vostra casa. Ve ne sono grato. Approfitto per ringraziare Oreste Patrucco, Romano Vassallo, Renato Baldelli, Luciano Scarpa, Santino Belli, Renato Moretti, Pia, Battista ed altri che si prendono cura del Circolo e della sede con la loro continua opera e presenza, che consente la quotidiana apertura pomeridiana. Certo il Circolo potrebbe essere maggiormente frequentato dagli alpini ed amici di alpini, comunque bene o male l'ossigeno che ne deriva consente ugualmente di coprire le spese sezionali.

Rifugio Domus Alpinorum

Il nostro rifugio è sempre più una bella realtà. Realtà per la costruzione in sè stessa, di nostra esclusiva proprietà, funzionante e funzionale, sia nella buona stagione, che d'inverno, ma pure la sua valenza in quanto svolge anche attività di solidarietà. Anche quest'anno sono stati ospiti per una quindicina di giorni i ragazzi handicappati dell'Anfas della Provincia di Alessandria. E sono stati bene. La squadra che gestisce il rifugio, formata da Martino Borra, Giraudi, Castagnone, Malvicino, Valerio, i gemelli Sala, Bacino, Aurelio ed elementi della Protezione Civile, nel 2003, è salita 42 volte; economicamente non pesa sulla Sezione, anzi riesce a fornire un po' di ossigeno alla nostra povera casa. Il rifugio è stato frequentato da 350 persone, e sarebbero stati molto di più se si avesse potuto accontentare tutti i gruppi che l'anno richiesto.

Alla festa del Giarolo nel mese di agosto erano presenti più di 170 persone a pranzo, tutti in buona armonia, contenti di passare una bella giornata in montagna. Quest'anno sarà pure punto di appoggio, ritrovo, partenza e pranzo per un percorso didattico riservato agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori organizzato dalla Provincia di Alessandria, assessorato tutela e valorizzazione dell'ambiente. A tutti voi alpini l'invito a frequentare il nostro rifugio: è casa vostra, Vi troverete bene.

Coro Montenero e Alpini ValTanaro

La loro attività non ha limiti. Concerti, rassegne, cerimonie civili e religiose non si contano. Tutti i sabati e domeniche li trovi sempre impegnati, un po' dappertutto. Sono davvero bravi e riscuotono grandi successi, la Sezione ne va fiera ed orgogliosa. I "ragazzi" del Coro Valtanaro, diretti con entusiasmo e passione dal maestro Ludovico Baratto e presieduti dal gen. Barletta, spaziano nel comune ed in provincia di Alessandria con canti di montagna, popolari e religiosi. Lo stesso potremmo dire del Coro Montenero diretto dal bravissimo maestro Marco Santi e presieduti dal volitivo Gian Piero Bacchiarello, trattano argomenti di attualità, senza mai perdere di vista la solidarietà e l'attenzione verso chi soffre o ha bisogno di aiuto. Per il coro Montenero il 2004 sarà un anno eccezionale perché sarà il 30° anno di fondazione. Ma quanti sacrifici per questi nostri coristi: prove due volte la settimana, la sera dopo cena, con il mangiare ancora sullo stomaco, il sabato e la domenica in concerto magari a 100 Km. da casa, con la moglie che vorrebbe andare altrove. Si che ci sarà la passione, ma bisogna avere anche dei buoni attributi. E nel coro Montenero ci sono ancora coristi che trent'anni fa avevano fondato il Coro: Gigi Ceva, Renato Ivaldi, Marco Follador. A tutti facciamo un grosso applauso, con la speranza che i loro canti riescano a creare sempre amicizia, cordialità tra loro, nel nostro ambiente, e tra coloro che li ascoltano.

Mi rivolgo a Voi Alpini, capigruppo invitate i cori nei V/s gruppi, nei V/s paesi. Li farete contenti, vi costano poco, una cenetta, un rinfresco, sarete lieti Voi e farete passare una bella serata alla popolazione del vostro paese.

Fanfare

Per le fanfare è un argomento che mi resta difficile da trattare. La Fanfara Sezionale "Gen. U. Ricagno" è ad un punto morto.

Il maestro Andrea Oddone, nel quale avevamo riposto tante speranze, ancora attualmente è a militare, suona e poi dirige la fanfara alpina della Taurinense, e dopo averlo contattato recentemente mi ha assicurato che a marzo sarà congedato ed allora potrà riprendere in mano la fanfara. Attualmente mi sto interessando per la sua ricomposizione perché non è pensabile una sezione senza fanfara. Per la sfilata dell'Adunata Nazionale di Aosta abbiamo dovuto ricorrere alla fanfara di Ovada, così pure al raduno del 1° Raggruppamento a Domodossola ad una fanfara locale, le quali hanno svolto egregiamente il servizio, anche con poca spesa.

Non è stato possibile utilizzare la fanfara Valle Bormida di Acqui perché impegnata con altre sezioni: è una situazione alquanto anomala, che andrà chiarita quanto prima. Invece per la fanfara "Gen. U. Ricagno" ho buone speranze di ricompattarla appena il maestro Oddone sarà disponibile. Non sempre sono rose e fiori.

Protezione Civile

Da tempo andiamo dicendo che il mondo è cambiato; continuamente stiamo assistendo a fatti, calamità, eventi che prima non succedevano o per lo meno non avevano la stessa sequenza. Bastano poche ore di pioggia che già si parla di alluvioni, franano montagne, case distrutte o allagate, non parliamo di terremoti con centinaia di morti. Così le calamità naturali che negli ultimi anni hanno sconvolto anche il nostro territorio, senz'altro dubbio, hanno contribuito a porre maggior attenzione sull'importanza della Protezione Civile. Ci sentiamo continuamente impegnati ad aiutare popolazioni colpite e l'amore verso l'ambiente che sono poi alla base del nostro essere volontari. Dobbiamo guardare avanti in questa attività associativa: il nostro principale obbiettivo è il cercare volontari da inserire nella Protezione Civile. La nostra Protezione Civile nel 2003 è stata così impegnata:

- a Casale Monferrato dal 17 febbraio al 21 febbraio
- operazione Cittadella nelle zone terremotate del Tortonese - S. Agata Fossili, Sardigliano, Stazzano, Serravalle, Gavazzana, Carezzano;
- alla Benedicta servizio d'ordine per la visita del Presidente della Repubblica - Roccaforte - Croce degli Alpini - servizio d'ordine;
- Aosta: adunata nazionale - servizio - comunicazione;
- Trebon - Cecoslovacchia - intervento zone alluvionate;
- Iper di Pozzolo Formigaro e Tortona;
- Val di Susa esercitazione della Protezione Civile 1° Raggruppamento;
- Capanne di Pei - servizio d'ordine per manifestazione;
- Novi Ligure servizio d'ordine per la festa della birra;
- Monte Giarolo - servizio d'ordine per manifestazione;
- Domodossola - servizio comunicazione e d'ordine per raduno 1° Raggrupp;
- Alessandria - servizio d'ordine - manifestazione "Gagliaudo tra i mercanti";
- Spinetta M.go - messa in sicurezza rio Bolla;
- Savona - montaggio antenna radio Prefettura.
- Serravalle Scrivia - servizio d'ordine Commemorazione Caduti;
- Tortona - esercitazione Prot. Civile.

Ringrazio tutti i volontari che hanno operato in questi interventi di soccorso, prevenzione ed esercitazioni, facendo rilevare l'importanza del loro lavoro, sperando sempre che tutto si risolva in pura e semplice esercitazione.

La Sede Nazionale ci ha trasmesso uno schema di convenzione fra Sezione e Comuni dove ha sede una squadra di Volontariato di Protezione Civile facen-

(segue a pg 4)

Relazione morale

(segue da pg 3)

te parte dell'unità di Protezione Civile della Sezione. Detto schema verrà inviato quanto prima a tutti i capigruppo. I gruppi che hanno già operante una squadra di Protezione Civile, possono contattare il Sindaco del proprio Comune e se ci sarà volontà per un accordo di programma andrà segnalato in sede per stipulare poi regolare convenzione. Desidero ancora raccomandare a tutti i soci, a tutti i capigruppo, la massima attenzione a questo importante settore di attività sezionale. Ringrazio tutti i volontari che lo scorso anno hanno operato in azioni di soccorso, di prevenzione e di esercitazione, rilevando l'importanza del loro lavoro; essi non costituiscono un traguardo, ma una tappa di difficile cammino sperando sempre che tutto si risolva in pura e semplice esercitazione.

Regolamento Sezionale

In diverse sedute il Consiglio Sezionale ha provveduto rivedere il Regolamento Sezionale, che nell'ultimo consiglio è stato approvato.

E' stato un lavoro impegnativo, ma doveva esser fatto, per aggiornarlo alle nuove esigenze, disposizioni ed attività nazionale e sezionali. Ringrazio tutti i Consiglieri ed il particolare Fabrizio Silvano e Luigi Pollini per l'impegno dedicato a questo delicato lavoro.

Copia del nuovo regolamento è stata inviata a tutti capigruppo, perché lo esaminassero, lo illustrassero ai proprii alpini ed eventualmente apportassero quelle modifiche che ritenevano opportune. Spero che l'abbiano fatto. Al termine di questa mia, ne discuteremo e lo approveremo; dopo di che verrà inviato alla Sede Nazionale per la necessaria ratifica.

Gruppo di Acqui Terme

Non posso nascondere l'amarezza dovuta per l'increscioso desiderio del gruppo di Acqui Terme che da qualche mese ha dichiarato volersi dividere dalla nostra Sezione per costituirne una propria. Ed è pure grande la preoccupazione per lo sconcerto che si sta creando nell'ambiente nostro alpino. Dividere una sezione di modeste dimensioni come la nostra vuol dire alla lunga scomparire l'una e l'altra, sia per le difficoltà di gestione e sia perché i momenti molto difficili per la vita della nostra associazione, non prevedono nulla di buono. Personalmente non ho problemi a qualsiasi sacrificio, purchè la Sezione rimanga unita. Né io, né il Consiglio Sezionale, ci opporremo al desiderio della costituzione di questa nuova Sezione. Anche perché è il Consiglio Direttivo Nazionale che sancisce tale diritto. Non aggiungo altro, basta leggere l'articolo di Canesi, che ringrazio, sul nostro ultimo Portaordini. Mi auguro che prevalga sempre lo spirito alpino. La nostra Associazione è una perfetta democrazia, dove tutti noi siamo alla pari, la nostra struttura è organizzata esclusivamente su base elettorale, priva di limitazioni ed ingerenze politiche, tutti possono aspirare a salire la scala gerarchica, tutti possono essere eletti capigruppo, presidenti di sezione o presidenti nazionali. Basta scegliere la strada giusta e gradita agli alpini.

A.N.A., quale futuro

Lo scorso anno, ci ha portati a discutere del futuro dell'A.N.A., visto che si sta velocemente esaurendo la fonte che forniva alpini alla nostra associazione. Come già detto da voci autorevoli, effettivamente ci troviamo di fronte ad un bivio; due strade che alla lunga, a mio parere, porterebbero comunque alla stessa meta. Una strada più retta, forse più breve, l'altra più tortuosa più lunga ma che alla fine arriverà allo stesso punto. Mi spiego:

- una strada è quella dei duri e puri, degli irriducibili, di coloro che vorrebbero l'associazione alpini fatta di soli alpini che hanno un patrimonio comune di esperienze; di idee, ed il giorno che non ci saranno più soci alpini, si chiude tutto e l'ultimo socio porterà il labaro nazionale all'Altare della Patria;
- l'altra strada è quella di quanti pensano di annettere all'associazione gli amici degli alpini, parenti, amici, conoscenti, giovani, anziani, persone a noi vicine, di tutto riguardo, che condividono lo stesso spirito anche se non sono alpini. Insomma tutti potranno far parte dell'Ass. Nazionale Alpini. Altre proposte se ne sentono, più o meno strampalate comunque tutte divagazioni della seconda strada, che porterebbero l'Associazione Alpini, da Ass.d'Arma ad Ass. di Volontariato. Intanto vediamo di associare tutti quegli alpini che ancora non sono iscritti all'Associazione. Sarà dura, ma qualche cosa bisognerà fare prima che diventi notte. Organizzeremo riunioni per discutere il problema, perché ognuno dica la sua, affinchè la nostra cara Associazione abbia a continuare a vivere e rappresentare quei valori ostinatamente difesi. Personalmente nutro molta fiducia in quell'immenso valore di umana solidarietà che l'Associazione possiede e che da oltre 80 anni sta praticando. Non posso immaginare che l'Associazione Alpini sia destinata a scomparire. Sono convinto che tutto dipenderà da noi.

Programmi futuri

Prima di terminare questa mia relazione desidero informarvi che il 2004 ci vedrà ancora impegnati in alcune manifestazioni di rilevante importanza.

- Il coro Montenero, come già detto, festeggerà il 30° anno di fondazione con una serie di manifestazioni di grande richiamo. Alcuni concerti con altri prestigiosi cori daranno vita ad alcune manifestazioni di grande rilevanza.
- La nostra Sezione, con la collaborazione del Comune e della Provincia di Alessandria, celebrerà il decennale dell'alluvione del 1994 per ricordare i defunti di quella triste calamità e per ringraziare i tanti, tanti alpini accorsi in tale frangente. Le celebrazioni sono previste ai primi di novembre.
- Il 20 giugno il gruppo di Terzo, in accordo con la Sezione, organizzerà il raduno Sezionale per il quale già ora si stanno muovendo in maniera piuttosto consistente. A tutte queste manifestazioni prego gli Alpini di partecipare numerosi.
- In data non ancora definita la Sezione organizzerà un torneo di bocce, valida come prova di campionato sezionale riservata ad Alpini ed amici di Alpini.
- Il 14, 15 e 16 maggio Adunata Naz. a Trieste.

Come già avrete appreso dal nostro giornale la Sezione organizza la nostra partecipazione, partendo il venerdì mattina con pullman per Lignano Sabbiadoro dove sono state prenotate camere in residence. Sono previste visite a Re di Puglia, Venezia, Gorizia, Mantova. Chi intende partecipare si prenoti per tempo, presso il Circolo, perché i posti sono limitati.

Conclusioni

Questo è quanto è avvenuto nel 2003 nella nostra Sezione. Certamente si poteva fare qualche cosa di più e meglio; se avremo le forze vedremo di realizzarlo nel 2004. Comunque desidero ringraziare tutti voi, tutte le varie istituzioni, consiglieri sezionali e capigruppo per l'impegno profuso. Non posso dire che nel 2003 tutto sia andato per il verso giusto, sia per la nostra Sezione che per l'Associazione Nazionale Alpini. Come in tutte le migliori famiglie c'è sempre qualche cosa che non và, o che non è andato come si desiderava, così è stato nella nostra famiglia alpina. La costituzione di due nuovi gruppi è stato un fatto molto positivo, specie in questi tempi di magra, che porteranno nuovi alpini, nuovi gruppi nella nostra Sezione. Così come è senz'altro positivo vedere le tante manifestazioni che si sono svolte nel nostro ambiente nel corso dell'anno, segno di vitalità dei nostri gruppi. Ma per l'altro verso non posso dire altrettanto per il malumore creato nelle ultime votazioni che si poteva e si doveva evitare, per lo spiacevole desiderio del gruppo di Acqui Terme erigersi a Sezione, e l'anomala posizione della fanfara Valle Bormida in seno alla Sezione. Sono fatti, che creano grande apprensione e forti turbolenze, sconvolgendo la serenità della Sezione. Speriamo che tutto si risolva nel migliore dei modi. Anch'io dovrò fare il mio esame di coscienza perché avrò mancato in alcune occasioni, anch'io sono un uomo con pochi pregi e tanti difetti e chiedo scusa. Ora sto ricorrendo a tempi, modi, pazienza e comprensione per rimettere assieme quei sentimenti che per tanti anni abbiamo nutrito nel nostro animo, spero di riuscirci, sono fiducioso nel vostro aiuto. E' vero che certe situazioni rendono la vita più difficile, ma il nostro buon senso, la nostra esperienza, la nostra passione ci devono guidare sulla buona strada. Forse bisognerà migliorare il nostro impegno, faremo anche questo sforzo. Non dobbiamo disperare, solo coraggio e fiducia nelle nostre forze. Anche perché la gente crede in noi, ha fiducia in noi e noi non possiamo tradire tali aspettative.

- Padre Ciapetti, missionario in Africa, recentemente incontrato a Valenza, mi ringraziava e con me tutti gli Alpini, per il materiale e viveri vari che avevamo inviato lo scorso anno in Sudan per i bambini con i nostri zaini alpini, e forse noi non ce ne siamo nemmeno accorti.
- Il cap. Alpino Mazzarolo del 1° Raggruppamento Artiglieria da montagna, di stanza a Fossano, di ritorno in questi giorni da Kabul in Afghanistan, mi scriveva, sono parole sue, "che ancora una volta aveva potuto constatare, con somma soddisfazione ed orgoglio, che il sentimento di solidarietà ed altruismo che albergano nel cuore di Noi Alpini, non ha eguali nel mondo".
- L'altro giorno un funzionario del Comune nel felicitarsi per l'erogazione del contributo emesso a nostro favore, mi diceva che molte sono le parole che si sprecano, ma quando hanno bisogno di aiuto devono rivolgersi agli Alpini.

Ed allora cari alpini perseveriamo sulla strada che ci ha fatti grandi, sulla strada dei nostri vecchi, sulla strada di Domenico Arnoldi, di Ettore Cabalisti, di Igino Lugano, di Lorenza, di Lo Faro ed altri uomini che hanno tratto dai sentimenti della memoria, del trascorso della loro vita militare, insegnamenti che li hanno fatti grandi anche nella vita civile e sociale. I più giovani devono comprendere la cultura dei nostri padri: la leggenda del Piave "tacere, bisognava andare avanti". D'altra parte ho sempre visto semplici alpini servire, lavorare, solleciti a dare un contributo dove richiedeva aiuto, semplici ed umili esecutori, senza tanti rumori, ambizioni e ricompense. Non è l'etichetta che fa il vino buono. Passate le polemiche, le beghette, le discordie, è il momento di lavorare uniti e decisi per dare la migliore risposta ai nostri programmi. L'ho sempre ricordato a mè, a tutti i consiglieri, a tutti i capigruppo, a tutti i responsabili delle varie istituzioni, a tutti Voi cari Alpini, ma oggi lo ripeto

(segue a pg 6)

REGOLAMENTO SEZIONALE

Costituzione e scopo

ART. 1 - La Sezione di Alessandria dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), costituita il 23 luglio 1967 in base all'art. 21 dello Statuto ANA, ha sede in Via Lanza, n. 2. La Sezione ha il compito di realizzare l avita associativa nelle sue varie manifestazioni e di coordinare ed indirizzare l'attività dei gruppi dipendenti secondo gli scopi dell'A.N.A., che, senza fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri Soci come indicato dall'articolo 2 dello Statuto.

Emblema della Sezione

ART. 2 - L'intervento a manifestazioni da parte del Vessillo e dei Gagliardetti, come previsto dall'Art. 4 del Regolamento Nazionale, è deciso, di volta in volta, rispettivamente dalla Presidenza della Sezione o del Capogruppo. La scorta del Vessillo è costituita dal Presidente, dai due VicePresidenti e dai membri del C.D.S.. Quando ciò non sia possibile il Vessillo viene scortato da non meno di due Soci di cui almeno uno componente del C.D.S. o Capo Gruppo designato.

Ammissioni a socio

ART. 3 - Tutti coloro che hanno le caratteristiche di cui all'art. 4 dello Statuto possono essere ammessi a far parte dell'A.N.A. purchè ne facciano domanda. La domanda di ammissione a Socio, firmata da due Soci presentatori, è redatta sul modulo fornito dalla Sezione, ed è corredata dalla necessaria documentazione in originale per visione, oppure in copia conforme all'originale autenticata dal CapoGruppo. Con la sottoscrizione della domanda di ammissione il Socio dichiara di aver letto e di accettare, senza riserva alcuna e ad ogni effetto, lo Statuto nonché i Regolamenti Nazionale e Sezionale. In particolare il Socio si obbliga ad astenersi da qualsiasi azione od iniziativa che possa contrastare con le finalità dell'A.N.A, con speciale riferimento alla propaganda di carattere personale, commerciale, politica o partitica nonchè all'uso del nome e dei simboli dell'A.N.A. o delle Truppe Alpine per gli scopi di propaganda anzidetta. Quanto sopra è riportato nel modulo della domanda di ammissione. L'ammissione dei Soci è deliberata dal C.D.S. su parere favorevole della Giunta di Scrutinio. Unitamente alla tessera associativa, la Sezione consegna al nuovo Socio le copie dello Statuto, dei Regolamenti Nazionale e Sezionale.

ART. 4 - Tutti i Soci hanno diritto a frequentare i locali sociali della propria Sezionee quelli dei Gruppi della Sezione stessa. In tali locali tutti i Soci dell'Associazione Naz. Alpini sono considerati graditi ospiti. Possono accedere altresì nei locali di tutte le Sezioni in Italia ed all'estero previa esibizione della tessera associativa valida per l'anno in corso.

ART. 5 - Chi intende volontariamente recedere dalla qualifica di Socio o di Amico degli Alpini, oppure passare ad altra Sezione o Gruppo, deve inviare lettera motivata al Presidente della Sezione oppure al proprio Capo Gruppo.

Tesseramento

ART: 6 - Per il 1° novembre, i Gruppi, devono consegnare alla Sezione l'ultimo elenco e gli ultimi talloncini dei Soci in regola con la quota sociale dell'anno in corso; versare i bollini eventualmente eccedenti e saldare l'importo ancora dovuto. I bollini che non perverranno entro tale data alla Sezione verranno addebitati al Gruppo in difetto. La spedizione del giornale sociale a tutti i Soci in regola con la quota sociale relativa all'anno scaduto verrà continuata per tutto il 1° trimestre del successivo anno sociale.

Organi Sociali Sezionali

ART. 7 - Ai sensi dello Statuto gli organi della Sezione sono:

a) l'Assemblea dei Soci
b) il Presidente
c) il Consiglio Direttivo Sezionale
d) i Revisori dei Conti
e) la Giunta di Scrutinio.

Il presente Regolamento stabilisce inoltre i compiti degli altri apparati interni della Sezione in cui il C.D.S. si avvale per il raggiungimento degli scopi sociali.

Assemblea dei Soci

ART. 8 - L'Assemblea Sezionale delibera, nell'ambito del regolamento sull'attività della Sezione. E' convocata:

- in sede ordinaria, almeno una volta all'anno entro il 15 marzo;
- in sede straordinaria, quanto il Presidente e/o il Consiglio Direttivo lo giudicano necessario; o su richiesta dei Revisori dei Conti; oppure venga richiesta da un numero di Soci che rappresenta almeno un quinto degli stessi.

L'Assemblea dovrà essere tenuta entro 60 gg. dalla richiesta, se entro tale termine non fosse effettuata, dovrà essere convocata entro altri 60 gg. dal Consiglio Direttivo Nazionale su richiesta degli interessati. Tutte le richieste devono essere presentate per iscritto in segreteria.

ART. 9 - Le Assemblee sono convocate dal Presidente della Sezione mediante:

- invio di avviso contenente l'ordine del giorno ai Capigruppo almeno 15 gg. prima di quello stabilito per la riunione;
- mediante pubblicazione sul periodico sezionale.

L'Assemblea è valida in prima convocazione qualora il numero dei partecipanti, presenti o per delega, rappresenti almeno la metà degli aventi diritto, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

ART. 10 - L'Assemblea delibera a maggioranza relativa; qualora però il numero dei partecipanti presenti o per delega sia inferiore al 20% degli aventi diritto, qualsiasi delibera deve essere presa a maggioranza dei 2/3 dei votanti.

ART. 11 - L'Assemblea ordinaria viene convocata per:

- eleggere il Presidente,
- eleggere il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e
- la Giunta di scrutinio,
- nominare i delegati dell'Assemblea Nazionale,
- discute ed approva la relazione morale dei C.D.S.,
- discute ed approva il rendiconto consuntivo e preventivo,
- deliberare su particolari argomenti che il C.D.S. intendesse sottoporre.

ART. 12 - I Soci iscritti possono partecipare personalmente all'Assemblea o farsi rappresentare mediante delega scritta da altro Socio, ma ciascun socio non potrà rappresentare altri soci del Gruppo al quale appartiene in misura maggiore di n° 3 deleghe.

Elezione del Presidente e Consiglio Direttivo Sezionale

ART. 13 - Il Presidente e tutte le altre cariche sociali sono eletti a maggioranza dai presenti in proprio o per delega. Il

(segue a pg 5)

(segue da pg 4)

mandato del Presidente e di tutte le cariche sociali elette hanno la durata di tre anni e possono essere rieleggibili.

ART. 14 - Le candidature alla presidenza ed al C.D.S. dovranno essere presentate per iscritto almeno 30 giorni prima delle votazioni, corredate da copia del congedo e curriculum associativo. I candidati devono essere presentati dal proprio capogruppo o da almeno 10 soci del gruppo stesso. Il C.D.S. è composto dal presidente e da 14 consiglieri. I Revisori dei Conti ed i componenti la Giunta di scrutinio durano in carica tre anni e sono rieleggibili. A parità di voti viene eletto il candidato più anziano di iscrizione A.N.A. Qualora, per qualsiasi ragione, il presidente cessi le sue funzioni, il C.D.S., tramite il vice presidente vicario, dovrà immediatamente convocare un'Assemblea Straordinaria perché provveda all'elezione del nuovo presidente. Così qualora i membri del Consiglio si riducano a meno della metà, il presidente dovrà immediatamente convocare un'assemblea straordinaria per l'elezione del nuovo C.D.S.

Il Presidente della Sezione
ART. 15 - Il presidente:
a) ha la rappresentanza legale della Sezione in tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
b) è il garante dell'applicazione nell'ambito della Sezione dello Statuto e Regolamento Nazionale, nonché del Regolamento Sezionale;
c) convoca le assemblee dei soci;
d) provvede all'esecuzione delle deliberazioni delle Assemblee dei soci e del C.D.S.;
e) convoca e presiede le riunioni del C.D.S.;
f) convoca e presiede le riunioni dei capigruppo;
g) sottoscrive i rendiconti finanziari della Sezione;
h) è il responsabile dell'unità di P.C. della Sezione;
i) partecipa al Comitato di redazione del Giornale Sezionale.
In assenza del presidente, il vice presidente vicario lo sostituisce in tutte le funzioni. In caso di comprovata necessità, ed urgenza, il presidente, sentiti i due vice presidenti ed il tesoriere, può adottare ogni provvedimento necessario; appena possibile, poi, riferisce al C.D.S. che è libero di confermare, modificare o revocare detto provvedimento.

Consiglio Direttivo Sezionale (C.D.S.) cariche sezionali
ART. 16 - Il C.D.S. è composto dal:
- presidente
- due vice presidenti
- dodici consiglieri.
E' presieduto dal presidente, o in caso di sua assenza dal vice presidente vicario.
Le riunioni del C.D.S. si tengono normalmente una volta al mese.
Alle sedute possono partecipare senza diritto di voto:
- il Consigliere Nazionale di riferimento,
- il segretario sezionale,
- il direttore responsabile del giornale sezionale,
- il Coordinatore Sezionale dell'Unità di Protezione Civile,
- un rappresentante del Collegio dei Revisori dei Conti,
- eventuali altri che il presidente ritenga opportuno convocare.
Le deliberazioni, per essere ritenute valide, sono prese con la presenza di almeno due terzi dei componenti, e col voto favorevole della maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del presidente o di chi presiede il C.D.S. Con provvedimento motivato del presidente o di chi presiede il C.D.S. può essere sospesa l'esecutività di una delibera approvata al termine della relativa votazione, invitando il C.D.S. ad un suo riesame. In tal caso la delibera sospesa è sottoposta ad una nuova votazione nel corso della successiva riunione e se la delibera venisse nuovamente approvata il presidente ha l'obbligo di farla eseguire.

Nomina vice presidenti ed incarichi sezionali
ART. 17 - Nel corso della prima riunione del nuovo C.D.S. lo stesso nomina due vicepresidenti, uno con la funzione di vicario che sarà il più anziano di vita associativa, e l'altro con il compito specifico di raccordo tra i gruppi. Il presidente ed i due vicepresidenti costituiscono il Comitato di Presidenza.
Il C.D.S. nomina il segretario Sezionale e ne fissa i compiti; esso partecipa alle riunioni del Comitato di Presidenza e del C.D.S. senza diritto di voto. E' compito del C.D.S. nominare altresì:
- il tesoriere
- i delegati di zona
- il responsabile delle pubbliche relazioni
- i coordinatori delle attività dei gruppi
- i responsabili dei rapporti con le Autorità Militari
- i responsabili dei cori
- il responsabile della fanfara sezionale
- il responsabile dell'anagrafe e tesseramento
- il direttore responsabile del giornale sezionale e tre consiglieri ad esso adibiti
- il comitato del giornale sezionale
- il responsabile del gruppo sportivo
- il responsabile del rifugio Domus Alpinorum
- il responsabile delle manifestazioni e 5 consiglieri ad esse adibiti
- il responsabile del circolo.
Tutti i responsabili alle varie manifestazioni sezionali non facenti parte del C.D.S. non hanno diritto di voto.

Presidenza
ART. 18 - Il presidente redige l'ordine del giorno del C.D.S. contenente gli argomenti di discussione. L'ultimo punto all'ordine del giorno è relativo alla comunicazione del presidente che non sia stato possibile per ragioni di tempo, inserire nella lettera di convocazione. Ogni consigliere può proporre al presidente le questioni che egli ritiene rilevanti per la vita associativa e qualora queste siano soggette a deliberazione, ne sarà il relatore. Il presidente inserisce tali questioni nell'ordine del giorno della prima riunione possibile, tenendo conto del carattere d'urgenza di ogni singola questione. Il presidente può disporre che una votazione avvenga a scrutinio segreto in casi particolarmente delicati.

Presenze C.D.S.
ART. 19 - Il consigliere che non interviene a tre riunioni consecutive senza giustificato motivo è considerato decaduto per rinuncia al proprio mandato. Lo stesso non può considerarsi per il triennio successivo. Chi per qualsiasi motivo abbia cessato di far parte del C.D.S. prima della scadenza del proprio mandato è sostituito da colui che nella precedente assemblea dei soci ha ottenuto il maggior numero di voti tra i non eletti. Lo stesso assume l'anzianità del sostituito.

ART. 20 - Coloro che sono ammessi a partecipare alle riunioni del C.D.S. hanno l'obbligo di mantenere il più assoluto riserbo sullo svolgimento dei lavori del C.D.S. chi contravviene a tale divieto è sottoposto a provvedimento disciplinare. Le riunioni del C.D.S. sono riservate ai solo consiglieri ed ai responsabili dei singoli settori.

Accesso alle cariche direttive sezionali
ART. 21 - Tutti i soci della Sezione con almeno tre anni consecutivi di vita associativa hanno pari diritti a ricoprire qualsiasi carica sezionale.

Collegio Revisori dei Conti
ART. 22 - I Revisori dei Conti - 3 effettivi e 2 supplenti - durano in carica 3 anni e sono rieleggibili. Entro 15 gg. dalla loro nomina devono eleggersi un presidente. La carica di revisore dei conti è incompatibile con quella di consigliere. I revisori dei conti hanno il compito della vigilanza continua della gestione economica - finanziaria della Sezione, devono accompagnare i bilanci consuntivi e preventivi annuali con una propria relazione all'Assemblea Sezionale, esprimendo il proprio pare in merito.

Giunta di scrutinio
ART. 23 - La Giunta di scrutinio, composta da 5 membri, ha il compito di esaminare le domande di ammissione a socio, di accertarne i requisiti e di controllare che sulla domanda stessa, siano riportate le notizie richieste per il nuovo socio. Le domande devono essere esaminate, normalmente, entro 30 gg. dalla presentazione e restituite alla Segreteria con la firma di almeno due membri della giunta.

Gruppi
ART. 24 - La richiesta di costituzione di un gruppo deve essere rivolta al presidente della Sezione, da chi ne ha preso l'iniziativa ed ha raccolto l'adesione del numero minimo dei soci previsto dall'art. 27 dello Statuto.
1 - l'assemblea del gruppo deve nominare il capogruppo e possibilmente un vice capogruppo.
Per i gruppi superiori a 50, appena possibile, dovrà essere nominato un Consiglio di gruppo composto da almeno tre consiglieri di cui uno tesoriere, e dal segretario.
2 - Tutte le cariche del gruppo durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
3 - Ogni anno, tra il 1° novembre ed il 31 gennaio, il Capogruppo deve riunire i suoi soci in assemblea per discutere la relazione morale, il rendiconto finanziario dell'anno sociale trascorso, discutere e deliberare su argomenti interessanti l'attività del gruppo, eleggere le cariche del gruppo scadenti, determinare la quota sociale spettante al gruppo. La convocazione dell'Assemblea di Gruppo deve essere fatta tramite lettera ordinaria, oppure recapitata a mano al domicilio del Socio, in ogni caso almeno 15 gg. prima di quello fissato per la riunione. Della convocazione dell'Assemblea di Gruppo deve essere data comunicazione preventiva al C.D.S., in quanto il Presidente della Sezione può sempre personalmente, o a mezzo di un suo delegato, intervenire alle Assemblee di Gruppo. L'Assemblea è valida in prima convocazione qualora sia presente almeno metà dei Soci in regola con il pagamento della quota sociale, e, in seconda convocazione, da tenersi non prima di un'ora dalla scadenza della precedente, qualunque sia il numero dei Soci presenti. I Soci possono farsi rappresentare dall'Assemblea con le modalità previste dall'art. 33 comma dello Statuto col massimo di 3 deleghe per socio. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei votanti e vincolano tutti i soci anche se non intervenuti o dissenzienti. I Gruppi devono trasmettere gli importi delle quote pagate dai soci con le modalità comunicate annualmente dalla Sezione in occasione dell'invio dei bollini. L'Assemblea di Gruppo può essere convocata ogni qualvolta il Capogruppo lo ritenga opportuno o allorchè almeno 1/10 dei soci, con il minimo di 5, ne facciano richiesta al Capogruppo e per conoscenza al Presidente della Sezione, specificandone i motivi. In questo caso la riunione deve avvenire nei termini di 2 settimane dalla richiesta, altrimenti la convocazione sarà fatta dal Presidente della Sezione entro altre 2 settimane. Ogni socio del gruppo ha diritto di presentare reclamo al Consiglio Direttivo Sezionale contro qualunque delibera concernente l'attività del gruppo a cui appartiene entro 30 gg. L'attività dei gruppi è seguita dal C.D.S. che può con provvedimento motivato esonerare il Capogruppo ed il Consiglio del Gruppo, nominando un Commissario in attesa della loro sostituzione.
Il C.D.S. stabilisce all'inizio dell'anno sociale l'attribuzione ad ogni Gruppo di un Consigliere di riferimento che ha il compito di curarne i rapporti con la Sezione. I Gruppi dovranno comunicare ogni anno al Consiglio Direttivo Sezionale, entro 15 gg. dall'Assemblea, la relazione morale e finanziaria approvata in Assemblea dai Soci, le cariche del Gruppo, la situazione numerica dei Soci ed i nomi degli eventuali Delegati delle Assemblee Sezionali.

Giornale Sezionale
ART. 25 - Il Portaordini, Giornale Sezionale, è gestito autonomamente, tramite aiuti spontanei dei Soci, degli Amici e di eventuali sponsor ed in caso di disavanzo verrà portato a pareggio dalla Cassa Sezionale. La redazione è composta dal presidente sezionale, da 3 consiglieri e da 5 soci nominati dal C.D.S. Il Consiglio vi preporrà un Direttore Responsabile ai sensi delle leggi vigenti sulla Stampa. E' compito del Giornale Sezionale concorrere all'attuazione degli scopi associativi indicati nello Statuto, ed in particolare al rafforzamento dell'amicizia tra tutti i Soci favorendo lo scambio di opinioni ed il dialogo, con piena autonomia discrezionale del Direttore Responsabile. Il Giornale Sezionale viene spedito a tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale, autorità varie, enti e quanto il C.D.S. ritenga opportuno.

Unità di Protezione Civile
ART. 26 - Ai sensi dello Statuto è costituito in seno alla Sezione un'unità di Protezione Civile nel quale è inserita una squadra di esperti in interventi di soccorso. Il responsabile di tale unità è il Presidente Sezionale.
All'inizio di ogni anno sociale, su proposta del Presidente, il C.D.S. nomina un Responsabile Operativo che partecipa senza diritto di voto alle riunioni del C.D.S., ed un Consigliere di riferimento per i rapporti tra il C.D.S. e l'unità di Protezione Civile. Oltre ai compiti di istituto, il Coordinatore, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, dovrà riferire al Presidente Sezionale e al C.D.S. tutta l'attività svolta, presentare il consuntivo economico e l'inventario dei beni in possesso

Gruppi Sportivi
ART. 27 - Nell'ambito della Sezione è costituito il coordinamento dei gruppi sportivi alpini. Il C.D.S., nomina all'inizio di ogni anno il Consigliere Sezionale responsabile delle varie attività sportive, che ha il compito di coordinare i rapporti tra gli stessi gruppi sportivi ed il C.D.S. Ogni gruppo sportivo deve avere un proprio regolamento che stabilisca le proprie discipline ed i rapporti con il C.D.S.

Cori della Sezione
ART. 28 - In seno alla Sezione sono costituiti i cori Sezionali i cui scopi sono descritti nello Statuto. Essi sono: o Coro Montenero o Coro Alpini Valtanaro.
Sono dotati di proprii regolamenti approvati dal C.D.S. Sono retti da un proprio Consiglio composto da almeno 5 consiglieri, tra i quali fa parte un Consigliere Sezionale, nominato dal C.D.S. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo, il presidente dovrà riferire al C.D.S. sulla propria attività svolta e presentare il relativo consuntivo economico.

Fanfara Sezionale
ART. 29 - In seno alla Sezione è costituita la Fanfara Sezionale i cui scopi sono descritti nello Statuto.
E' dotata di un proprio regolamento approvato dal C.D.S. E' retta da un proprio consiglio composto da almeno 5 consiglieri, tra i quali fa parte un Consigliere Sezionale, nominato dal C.D.S. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo, il presidente dovrà riferire al C.D.S. sulla propria attività svolta e presentare il relativo consuntivo economico dell'annata.

Circolo Sezionale
ART. 30 - Nell'ambito della Sezione è costituito il Circolo Ricreativo "Gen. U. Ricagno". Ha la propria ubicazione nei locali adiacenti la Sede Sezionale, Via Lanza, 2. E' retto da un proprio Consiglio composto da almeno 5 consiglieri tra i quali fa parte un Consigliere Sezionale, nominato dal C.D.S. E' disciplinato da un regolamento approvato dal C.D.S. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo il presidente dovrà riferire al C.D.S. sulla propria attività svolta e presentare il relativo consuntivo economico. Il presidente del Consiglio ha la responsabilità economica e morale del Circolo, il quale ne risponde personalmente difronte al C.D.S. Dovrà inoltre vigilare la frequenza degli avventori affinchè essi siano regolarmente iscritti alla società …….. e tenere esposto in apposita bacheca l'elenco dei soci facenti parte del circolo.

Rifugio Domus Alpinorum
ART. 31 - La Sezione Alpini di Alessandria dispone della gestione del rifugio Domus Alpinorum , posto sul monte Giarolo in frazione Pallavicino di Cantalupo Ligure. Tale gestione è disciplinata da un proprio regolamento approvato dal C.D.S. Il C.D.S. nomina un consigliere sezionale responsabile, coadiuvato da due alpini regolarmente iscritti alla Sezione, che annualmente dovrà riferire sull'attività svolta e presentare il consuntivo economico entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Amici degli Alpini
ART. 32 - E' in facoltà di qualsiasi cittadino italiano, purchè ne abbia le caratteristiche stabilite dallo Statuto, essere socio dell'Associazione Nazionale Alpini in qualità di Amico degli Alpini. La domanda di iscrizione degli Amici degli Alpini è redatta sul modulo fornito dalla Sezione ed è proposta da almeno tre soci. I candidati devono possedere i requisiti previsti dalle norme emanate dalla Sede Nazionale. Per i gruppi uno dei tre soci presentatore è il Capo Gruppo. L'ammissione degli Amici degli Alpini è deliberata dal C.D.S. su parere favorevole della Giunta di Scrutinio. Gli Amici degli Alpini sono tenuti al rispetto del presente Regolamento, dello Statuto e del Regolamento Nazionale. Nel frequentare i locali sociali devono attenersi alle regole che la Sezione e/o i Gruppi stabiliscono. Gli Amici degli alpini non possono avere la tessera sociale ordinaria dell'A.N.A., portare il cappello alpino o fregiarsi del distintivo sociale ordinario, non hanno diritto di voto attivo e passivo e non possono accedere a cariche elettive.

Cerimoniale
ART. 33 - Tutti i gruppi dovranno adeguare le proprie manifestazioni al cerimoniale A.N.A. in vigore.

ART. 34 - Detto regolamento viene approvato dall'Assemblea Sezionale del (gg mese aaaa)

NOTIZIE DA E SUL RIFUGIO

Se il detto "il giorno si vede dal mattino" fosse applicabile all'anno, si dovrebbe dire che l'anno 2004 sarà bellissimo per la Domus Alpina. Infatti esso è iniziato con un gran Veglione di Capodanno organizzato da, i figli e da amici degli alpini. I due più preparati hanno fatto, l'antivigilia, da apripista raggiungendo, con sacchi in spalla, il Rifugio per una strada abbondantemente innevata. Hanno predisposto quanto necessario: apertura dell'acqua che, naturalmente, nel periodo invernale viene chiusa, accensione a pieno ritmo dell'efficientissima stufa e allestimento lettini, controllo del gas e della luce. La vigilia arriva la restante troupe e tutti insieme possono attendere l'arrivo del nuovo anno, in un ambiente molto accogliente, se pure inconsueto. Un'altra novità è di avere annunziato il nuovo anno inviando un elegante cartoncino d'auguri a tutte le autorità, e ai gruppi che hanno offerto materiali e alle persone che hanno ben meritato nei confronti del rifugio. Il cartoncino raffigurava il Rifugio innevato e il particolare del crocifisso, in legno, antistante. Visto questo favorevole inizio d'anno, attendiamo con fiducia gli sviluppi successivi. Oltre a quelli prevedibili perché consueti (ospitalità nel periodo estivo degli handicappati, festa del Giarolo la prima domenica di Agosto, pranzo in occasione del raduno alle Capanne di Pej) e dobbiamo annunciare una nuova importante iniziativa. Il nostro Rifugio è stato inserito, dall'Amministrazione Provinciale, in un itinerario turistico scolastico, per quanto ci riguarda così annunciato: "L'itinerario si snoda all'interno di una pregevole faggeta ed ha come punto d'appoggio la Domus Alpina, un comodo fabbricato, ristrutturato dalla Sezione A.N.A. di Alessandria, posto alle pendici del monte Giarolo ad un'altitudine di 1000 metri circa. Il progetto prevede l'osservazione delle specie botaniche presenti durante l'escursione, il rilevamento dell'abbondanza degli animali mediante la lettura dei segni di presenza e del conteggio diretto, nonché della preferenza dell'habitat da parte degli stessi tramite il censimento delle piante più rappresentative, la compilazione di schede da campo e la loro successiva elaborazione insieme agli operatori presenti". Fin dà ora si sono prenotate per la gita, quattro scolaresche. Abbiamo tenuto a parte l'annuale omaggio alla "Croce " in Roccaforte (previsto per inizio mese di maggio). Poiché vogliamo associare l'omaggio ai caduti di tutte le guerre al ricordo dell'Alpino Mennella Alessandro morto durante un'ascensione (che effettuava con una compagna, anch'essa morta). Anch'egli aveva apposto la sua firma sul quaderno di presenza alla "Croce" ci pare di vederlo quando transitava nei paraggi, con la sua moto, fermarsi per scambiare quattro chiacchiere con noi impegnati nella costruzione del Rifugio. Di tutte le manifestazioni verrà data notizia di volta in volta, sul "Portaordini".

Relazione morale

(segue da pg 4)

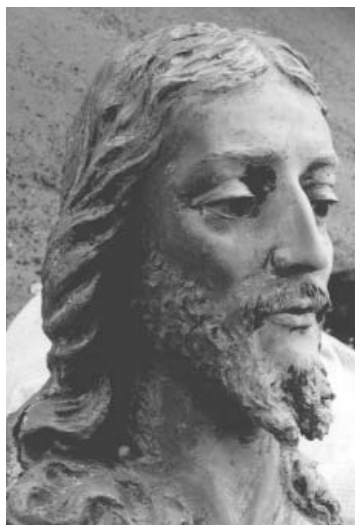
con maggiore convinzione: "tutti assieme possiamo fare grandi cose", anche in termini di fantasia, acquisendo più visibilità nei nostri paesi, facendo recepire alla popolazione locale l'importanza degli alpini da ogni nostra attività di solidarietà, sportiva, musicale, dalle cerimonie commemorative, partecipazione a sfilate, cortei o riti religiosi, senza mai invadere o confonderci con qualsiasi formazione politica, possiamo partecipare alla vita ed allo sviluppo dell'ambiente in cui viviamo, mettendoci a disposizione delle pubbliche amministrazioni, contribuendo così a risolvere problemi economici, culturali, sociali e di solidarietà. "Ma tutti assieme", senza nessun campanilismo, senza nessuna prevaricazione. Tutti amici, tutti d'accordo, come in una grande famiglia. Questo deve essere chiaro a tutti. Termino augurando a tutti Voi, alle Vostre famiglie tanta salute, che poi è quella che più conta, e tanta serenità nella nostra Associazione. Con questi sentimenti permettete che continui gridare

VIVA L'ITALIA
CON I SUOI ALPINI, SEMPRE.

Il Presidente
Paolo Gobello

IL REDENTORE DEL GIAROLO

Questo è il bellissimo volto del Cristo Redentore del M.te Giarolo. Il monumento, di rame fuso, era stato collocato sulla vetta per espresso desiderio dell'allora Papa Leone XIII nel 1901. Nel corso degli anni è stato più volte colpito dai fulmini, per cui si è resa necessaria la sua sostituzione. L'operazione si è svolta nell'agosto del 2002 alla presenza di S.E. CANESSA, Vescovo di Tortona e di moltissimi fedeli nonché Alpini. Anche quest'anno il giorno 1 agosto (domenica) si svolgerà l'ormai tradizionale festa del Redentore, adottata ormai dagli Alpini della Sezione di Alessandria. Arrivederci, allora, a domenica 1 agosto.



Il volto del Cristo Redentore sul M.te Giarolo

C. Giraudi

LA CROCE DEGLI ALPINI

La croce posata dagli alpini, in memoria dei Caduti di tutte le guerre, sulle "Ripe" sovrastanti gli abitati di Rocchetta Ligure e Cantalupo Ligure, domina, benedicendo, le genti delle valli Borbera e Sisola. Anche quest'anno il giorno 9 maggio, sar meta di un pellegrinaggio da parte degli alpini e degli amici. Vi aspettiamo in molti

La croce degli Alpini sulla cima delle Ripe

C. Giraudi

ISTITUZIONE PREMIO NAZIONALE STAMPA ALPINA

Nella seduta del 12/04/03 il C.D.N. ha deliberato l'istituzione di un premio nazionale intitolato a Vittorio Piotti. Ottenuto il consenso dei familiari ed eredi del Piotti, nonchØ l'adesione della sezione di Brescia, viene quindi ufficializzato il "Premio stampa alpina Vittorio Piotti", con periodicit biennale ed al quale hanno diritto di partecipare tutti i periodici delle sezioni e dei gruppi A.N.A., secondo l'unito regolamento.
Si sottolinea che i periodici devono pervenire alla sede nazionale "Premio Stampa Alpina Piotti" entro il 31/01/2004. La successiva edizione si svolger su tutti i periodici che dopo tale data perverranno entro il 31/01/2006.

Il Direttore Generale
Luigi Marca

Regolamento del premio "stampa alpina"
Approvato dal C.D.N. nella seduta del 12/04/2003

Il premio avr la seguente intitolazione "Premio Stampa Alpina Vittorio Piotti". Il premio avr periodicit biennale. Hanno diritto a partecipare tutti i periodici delle sezioni e dei gruppi A.N.A.
La giuria sar composta dall'ultimo vincitore o quello tra gli ultimi disponibile tra i vincitori del premio "giornalista dell'anno", dal presidente vicario, dal direttore de "L'Alpino", dal presidente della commissione Centro Studi, dal presidente del comitato di direzione de "L'Alpino", dal delegato della sezione di Brescia. La giuria decide a maggioranza dei presenti ed a parit prevale il parere del presidente vicario.
La giuria individua il vincitore tra i periodici pervenuti entro il 31 gennaio dell'anno di assegnazione (prima edizione: 31/01/2004).
La prima assegnazione del premio avverr in occasione del C.I.S.A. (Convegno Itinerante della Stampa Alpina).
Il premio consister in un trofeo itinerante ed una pergamena a firma del Presidente Nazionale.
Qualora venisse a mancare l'accordo degli eredi della famiglia Piotti o della sezione di Brescia, il premio sar denominato "Premio Stampa Alpina" e dalla giuria sar escluso il delegato della sezione di Brescia.

PREGHIERA DELLA SERA

Tu che vivi
in mezzo alle montagne
tra i ghiacciai
e le cime immacolate
tu che i fiori fai riposare
nell'aria fina
e dolce della sera

Tra le rocce
nel gelo e nella neve
sui sentieri
e le piste inesplorate
Tu che guidi i nostri passi
nella fatica
del lento nostro andare

Tu che suoni
tra i sassi dei ruscelli
che colori
tra i lembi delle nubi
Tu che il sole fai tramontare
nella speranza
di un nuovo giorno ancora

Con le ombre
distese tra le foglie
sul finale improvviso della luce
nel guardare questo infinito
nelle Tue mani
lasciamo il nostro cuore:

una preghiera, sii benedetto

RIFUGIO DOMUS ALPINORUM

CANTALUPO LIGURE FRAZIONE PALLAVICINO
CALENDARIO FESTE 2004

09 MAGGIO FESTA DELLA CROCE DEGLI ALPINI
RITROVO ORE 9.00 CHIESA DI ROCCAFORTE LIGURE.
PARTENZA PER SENTIERO CHE CONDUCE ALLA CROCE
(TEMPO CAMMINATA ORE DUE).
MESSA ALLA CROCE 11.30, (SE POSSIBILE)
RITORNO PRESSO LA CHIESA.
PRANZO ORE 14.00 CIRCA.
PRANZO: PRIMO, FORMAGGIO, DOLCE, VINO E ACQUA
PREZZO 8.00.

27 GIUGNO RADUNO INTERSEZIONALE CAPANETTE DI PEY
AL RITORNO, PRANZO AL RIFUGIO.

01 AGOSTO FESTA MONTE GIAROLO.
RITROVO PRESSO RIFUGIO ORE 9.00
ORE 11.00 MESSA SOTTO STATUA CRISTO REDENTORE,
(TEMPO CAMMINATA ORE UNA).
ORE 13.00 CIRCA PRANZO.

12 APRILE LUNED DI PASQUA, 25 APRILE, 01 MAGGIO IL RIFUGIO E' APERTO. IL RIFUGIO RESTA A DISPOSIZIONE DEI GRUPPI ALPINI E AMICI DEGLI ALPINI.
PRENDERE CONTATTO:
BORRA MARTINO TEL. 014371923 - CELL. 3403414757
SEDE A.N.A. VIA LANZA, 2 (AL.) TEL. 0131442202

La borraccia

• Gr. Alp. di S. Cristoforo	125
• Gr. Alp. di Arquata Scrivia	30
• Gr. Alp. di Novi Ligure (nell'anno 2003)	2.500
• Gr. Alp. di Sezzadio	50

OPERAZIONE 1 + 1

Precisazione

Nel n 4/2003 del Portaordini era stata indicata la quota di 42 euro raccolta dal Gr. Alp. di Cartosio per l'operazione 1 + 1. Si precisa che la quota raccolta e versata Ł di 82 euro

MOMENTO…. POETICO

Il socio Alpino Bepo Bonitti, razza "furlana" doc, ci ha inviato una bellissima poesia di un poeta moderno francese che volentieri pubblichiamo, anche per la sua attualità.

Nemico

L , davanti a me,
cos diverso da me
di lingua, di vestito.
Forse Ł per questo che mi hanno detto
di percuoterlo,
di ucciderlo.
E' cos semplice e cos banale,
cos eroico
e cos umano.

L davanti a me,
e poi cos diverso da me?
Se io potessi sedermi e parlare con lui
della sua casa,
degli alberi del suo paese,
dei fiori e dei fiumi,
e del sorriso di quella che egli ama
e lui, parlare
di casa mia,
e degli alberi del mio paese,
delle montagne e dei fiumi,
del sorriso di quella che io amo
e guardarci negli occhi
e stare in silenzio per comprenderci.

E poi
Insieme, di slancio,
alzarci,
per riportare a coloro che ce l'avevano affidati,
l'odio e i fucili
dei quali noi non abbiamo piø bisogno,
talmente Dio ha riempito i nostri cuori d'amore
che noi vogliamo vivere.

L , davanti a me,
cos diverso da me
e cos simile a me.

poeta francese

Ennemi

Là, devant moi,
si différent de moi
de langue, d'habit.
C'est pour cela qu'on m'a dit
de le battre,
de le tuer.
C'est si simple et si banal,
si héroïque
et si humain.

Là devant moi,
si différent de moi?
Si je pouvais m'asseoir et parler avec lui
de sa maison,
des arbres de son pays,
et des fleurs et des rivières,
du sourire de celle qu'il aime
et lui, parler
de ma maison,
et des arbres de mon pays,
des montagnes et des rivières,
du sourire de celle que j'aime
et nous regarder dans les yeux
et nous taire pour nous comprendre.

Et puis
Ensemble, d'un élan,
Nous lever,
pour rapporter à ceux qui nous l'avaient confiée,
la haine et les fusils
dont nous n'avons plus besoin,
tellement Dieu a rempli nos cœurs d'amour
que nous voulons vivre.

Là devant moi,
si différent de moi
et si pareil à moi.

PROTEZIONE CIVILE ALPINA

"A. Calissano "

Domenica 21 marzo u.s. presso la sede di Via Lanza si sono riuniti in Assemblea Ordinaria i volontari di Protezione Civile della Sezione.

Quale primo atto si è provveduto alle nomine del Presidente e del Segretario di Assemblea, incarico a cui sono stati rispettivamente investiti M. Carrega e M. Mova. A seguire si è avuta la relazione morale presentata dal Presidente uscente B. Pavese che ha evidenziato la notevole attività svolta nel trascorso anno 2003; la relazione è stata approvata all'unanimità per alzata di mano.

Le seguenti operazioni di voto, previste dal Regolamento, per il rinnovo del Consiglio Direttivo, dopo lo scrutinio effettuato dall'apposita commissione, hanno espresso la composizione del nuovo C.D. che sarà composto (a scalare per il numero di preferenze espresse) da B. Pavese, G. Carrega, I. Perdoni, G. Spano, V. Fugazza, G.A. Roncoli, E. Musso, D. Picollo, F. Piana. Per acclamazione viene riconfermato Presidente (Comandante) B. Pavese.

A seguire, come da O.d.G. viene presentata la neonata Unità Cinofili della nostra Sezione; consistenza e prospettive future della suddetta unità sono state enunciate da Banchieri, nella sua qualità di responsabile dell'unità stessa.

Il Presidente Pavese passa quindi all'esposizione dei programmi per l'immediato futuro che si concretizzeranno nella partecipazione dei volontari ai corsi di formazione proposti dai vari Enti, la creazione di basi operative distaccate nelle sedi di Solero, Tortona e Valenza che dovranno, inoltre, effettuare i collegamenti radio fra le stesse, corsi di istruzione di volontari al ruolo di operatori radio e montaggio tende ministeriali, collaudo e verifica periodica delle attrezzature in dotazione che rimarranno custodite nella sede di Serravalle.

Vengono poi riconfermati nei rispettivi incarichi M. Mova quale Segretario e I. Tomaghelli quale Responsabile degli automezzi; si provvede all'istituzione del nuovo incarico di Curatore relazioni pubbliche-Addetto stampa, ruolo per il quale viene proposto G. Ceva. L'assemblea viene informata da M. Carega della gradita iniziativa posta in essere dal Club Alpino Italiano che ha intitolato un sentiero della Valle Borbera e Spinti alla memoria di due nostri giovani amici, nonché colleghi: Serena ed Alessandro, prematuramente e tragicamente andati avanti lo scorso anno.

Il presidente Pavese, dopo aver enunciato le proposte regionali in materia di Protezione Civile dichiara chiusa l'Assemblea con l'augurio di un serio e proficuo lavoro a tutti i volontari, fissando poi l'appuntamento al prossimo venerdi 26, per l' esercitazione programmata a Casale Monf.

G.C.

Fanfara Sezionale "Gen. U. Ricagno"

Come già altre altre volte detto una Sezione alpina senza fanfara è come un fiore senza profumo. La presenza di una fanfara alpina ad una nostra manifestazione cambia in meglio il volto della manifestazione stessa, più solenne, più austera, più partecipata (ed alla fine anche più allegria).

La nostra Sezione sino al 1990 non ha mai avuto una propria fanfara: si ricorreva sovente alla banda musicale di Sezzadio e qualche volta a quella di Viarigi, e con essa abbiamo sfilato a Roma, a Bologna, a Brescia, a Cuneo, a Firenze, a Torino, a Genova, a Trieste a Bassano del Grappa ed in altre città, dove si svolgeva l'Adunata Nazionale e qualche manifestazione importante. Nel 1991 alla festa del gruppo di S. Cristoforo, trovo l'alpino Antonio Pelizza, da poco congedato, che aveva fatto parte della fanfara alpina Taurinense, il quale mi propone di costituire la fanfara della nostra Sezione. Lui avrebbe potuto fare il direttore musicale avendo frequentato il Conservatorio musicale di Alessandria e quindi in grado di dirigere il complesso.

Immediatamente ci accordammo sul da farsi: i musici, alpini ed amici di alpini, per lo più si potevano reperire dalla banda musicale di Sezzadio, da quella di Novi Ligure, ed altre formazioni della zona, insomma i numeri c'erano, bastava raccoglierli ed amalgamarli insieme. La sede venne fatta a Sezzadio, perché don Giovanni aveva messo a disposizione, locali adatti e poi perché era centrale per coloro che giungevano da tutte le parti.

Si acquistarono alcuni strumenti indispensabili e si incominciarono subito le prove - una volta o due la settimana - ed il maestro Pelizza si rivelò subito un abile direttore più che di una fanfara, un direttore d'orchestra. In poco tempo si formò una fanfara di una quarantina di elementi, giovani e meno giovani, tutti animati di grande passione: con proprii mezzi giungevano a Sezzadio da Ciglione, Cartosio, Alice bel Colle, Acqui, Borghetto, Novi, Serravalle, insomma dai punti più disparati e distanti decine di chilometri. Li seguivo costantemente ed era commovente la volontà che li animava anche perché i progressi musicali erano così evidenti che loro stessi si entusiasmavano. Il maestro Pelizza nel giro di tre mesi riuscì organizzare a Sezzadio, un concerto, una serata indimenticabile con la partecipazione di un foltissimo pubblico con tanti alpini della Sezione. Fu un successo per il bravissimo maestro Antonio Pelizza, ma anche per tutti i musici, premiando così i loro sacrifici. Da allora per la fanfara Sezionale che venne intitolata al "Gen. U. Ricagno" fu un susseguirsi di richieste per manifestazioni e concerti vari, con grandi successi. Dopo 5 anni il maestro Pelizza, dovette rinunciare suo malgrado alla direzione del complesso, perché richiesto in una fanfara militare di stanza a Roma.

Si alternarono alla direzione Paolo Mogni, ed Andrea Oddone, ma intanto la fanfara subì una grave mutilazione in quanto molti elementi passarono nella fanfara Valle Bormida di Acqui Terme.

Ai giorni nostri la fanfara "Gen. U. Ricagno" c'è e non c'è, e la cosa mi preoccupa.

Sono certo che nell'ambito della Sezione, in tanti nostri gruppi, ci sono alpini ed amici di alpini, magari già facenti parte di fanfare delle nostre Brigate o di complessi bandistici dei proprii paesi, capaci ed orgogliosi di staccarsi anche saltuariamente, di far parte della fanfara della nostra Sezione, di poter suonare col cappello alpino, insieme ad altri alpini, in un contesto esclusivamente di alpini.

Una bella fanfara, a posto sotto tutti i punti di vista, diretta da un validissimo maestro, completa in tutto il suo organico, con una bella divisa, che si ripresenta nell'ambiente, proponendo i suoi emozionanti inni, capace di trascinare e coinvolgere alpini e non alpini, anche quelli più tiepidi.

La Sezione Alpini di Alessandria, intendendo così rafforzare i quadri della propria fanfara alpina, invita tutti gli alpini, amici di alpini e simpatizzanti, che hanno fatto parte di fanfare militari, bande musicali locali, che hanno la passione per la musica ed il desiderio di riprendere l'attività musicale, di segnalare la propria disponibilità, contattando la

Sede A.N.A. - Via Lanza, 2
Tel. 0131/442202
Mauro Fiorini - Presidente fanfara
Tel. 0131/4707525
Paolo Gobello - Presidente sezione
Tel. 335/8245224

P. Gobello

Un grazie dal Capitano Mazzarolo

Sono appena tornato da Kabul e leggere i Suoi auguri mi ha fatto enormemente piacere. Sabato 17 gennaio ci sarà la cerimonia per il rientro del Contingente e spero di poterla rivedere. Spero anche che in questi giorni le sia arrivato l'invito. Come dirà il Colonnello Rondano alla cerimonia, grazie alle consistenti donazioni dell'Associazione Nazionale Alpini è stato possibile dare un con-

Il Capitano Mazzarolo in Afghanistan

creto aiuto alla popolazione afgana. E ancora una volta ho potuto constatare con somma soddisfazione ed orgoglio, che il sentimento di solidarietà e altruismo che albergano nel cuore di noi Alpini non ha eguali nel mondo. Purtroppo, per motivi di sicurezza, non ho potuto inviarle per email tutte le foto disponibili relative alle distribuzioni.

Se non ricordo male, e mi perdoni se sbaglio ma non è facile ricordare tutto, il giorno in cui ci siamo visti, aveva portato alcuni palloni da calcio oltre ad altro materiale. Uno di questi palloni lo abbiamo donato al distretto di Shakardara, nel villaggio di Aghel-e-Sheik (50 km a nord di Kabul) e in allegato troverà una foto molto significativa che abbiamo proprio in quel villaggio.

Con stima e riconoscenza

Capitano Mazzarolo

ALPINI: quale futuro?

(segue da pg 1)

gue e degli organi, lo sport, lo svago e quant'altro compatibile con i nostri principi. Ripeto che non sono per le commistioni di cose in quanto temo che verremmo, come Alpini, fagocitati da altri…meglio attendere la naturale nostra fine.

Ciò, a mio parere, non contrasta con quanto in sede ANA abbiamo recentemente discusso poichè alcuni punti portano a logica risposta mentre altri devono portare ad un più ampio momento di riflessione.

Uno in particolare, quello relativo ai mutamenti con il tempo avvenuti per appartenere all'ANA, ha in me richiamato l'attenzione nel senso che sì, sono avvenuti mutamenti, ma sempre interessanti o riguardanti coloro che fossero appartenuti alle truppe di montagna (artiglieri, sanità, autieri, trasmissioni e genio ecc…) senza differenza di censo e di grado!

Giusto che dopo il terremoto del Friuli si sia iniziato a consentire l'accesso agli amici - che riconosco come parte importante della nostra organizzazione - e che nel 1995 se ne sia disciplinata la caratteristica e siano stati chiamati aggregati; tutto giusto anche per riconoscere a questi "Amici" una sorta di patente di fedeltà ma per favore non mescoliamo ciò che è una Associazione d'arma con quello che è una Associazione di Amici (vedete che ho sempre scritto con la A maiuscola perché meritano questo), Amici veri, leali ma non Alpini - inteso che non hanno portato il cappello alpino durante il loro servizio di leva o in s.p.e. Vedo sussultare qualcuno di questi anche perché alcuni di noi (alpini) vanno dicendo che ci sono Amici che sono più alpini degli alpini dimenticando, in questo caso, che l'alpino si forma tale sotto la naja come ci siamo formati noi. Ci siamo mai chiesti se tra gli Amici, persone validissime e disponibilissime, esiste qualcuno che è stato, per scelta, obiettore di coscienza? Ma come possono convivere queste due "ideologie"? Gli Alpini non sono guerrafondai ma credono, e lo ripeto, nei principi educativi dei nostri padri, credono nella Patria e mettono al primo posto il patrio simbolo che è il Tricolore, ricordano coloro che con immani sacrifici hanno servito la Patria in guerra, non come taluni che non avendo le garanzie sono "scappati" dal fronte! L'Alpino Ortis, friulano e montanino, conoscitore delle vette che dovevano essere conquistate, per aver consigliato al proprio capitano di seguire una via piuttosto che quella indicata dallo stesso (che non era del luogo) è stato fucilato per insubordinazione. Ecco perché ritengo giusto che vengano fatte delle distinzioni.

E' quindi necessario e giusto che gli Alpini discutano e riflettano con la massima franchezza su quello che sarà o che dovrà essere la futura organizzazione, di quello che sarà o che dovrà essere il nostro futuro senza confusione di ruoli.

W l'Italia W gli Alpini

BOSETTI RISPONDE A CANESI

Cogliamo l'occasione, ringraziando l'amico alpino Oreste Canesi che ce ne ha offerto la possibilità con il Suo articolo "Amare riflessioni", pubblicato sul Foglio di questo mese, per fare definitivamente un po' di chiarezza. Come tutti sanno, noi alpini, siano molto attaccati alla nostra storia, alle nostre tradizioni ed a tutto ciò che è comunque riassumibile nel termine "alpinità".

Con buona pace del Sig. Canesi e di tutti coloro che possono aver indotto il Medesimo ad esprimere le proprie preoccupate considerazioni, tali da fargli suggerire una profonda, responsabile riflessione, prima di iniziare chissà quali azioni scellerate, vorremmo dire di stare tranquilli. Nessun bieco disegno, nessuna mania di grandezza, nessuno sporco gioco di potere ci anima, né ci ha mai animato. La volontà di Ricostituirci in Sezione è remota, ha radici profonde, viene da un tempo lontano e fa quindi parte della storia stessa dell'A.N.A. da quando nel 1928 Acqui si configurava come tale.

Ci si consenta inoltre di ricordare sommessamente e con umiltà, come si conviene tra persone civili e benpensanti, all'amico Canesi che i compiti ai quali è istituzionalmente vocata la ns. Associazione vanno bene al di là di una apparizione, pur importante, alle adunate. Siamo certi che non ci sia nulla di "desolante" né di "deprimente" nel vedere sfilare i gagliardetti di una Sezione numericamente non rilevante. Prova ne siano la fierezza e la compostezza delle Sezioni Sicilia, Napoli, estere e di tante altre che, annualmente, onorano le città ospitanti e Loro stesse con la propria presenza.

Vedi Oreste, "l'immagine" dell'A.N.A. si illumina nel terremoto del Friuli, in quello dell'Irpinia, nell'alluvione di Alessandria, nell'asilo di Rossosh, nelle opere della Protezione Civile ed in tutte quelle azioni benemerite, in Italia ed all'estero che, si può dire quotidianamente, l'Associazione compie.

Tutto il resto non ci riguarda, così come non ci interessano coloro che maliziosamente affermano che… agli alpini hanno pur tolto i muli ma hanno lasciato gli asini. Queste illazioni che, agli orecchi dei soliti beninformati, potrebbero risultare offensive, stanne certo, noi non le pronunceremo MAI.

Il Capogruppo di Acqui Terme
G.BOSETTI

Terzo 19 - 20 giugno

37 Raduno Sezionale
20 Anniversario costituzione gruppo

Programma manifestazione

Sabato 19 giugno

ore 21	nella Chiesa parrocchiale concerto Coro Voci Bianche della Corale di Acqui Terme, diretto dal maestro Enrico Pesce

Domenica 20 giugno

ore 9	ammassamento partecipanti
ore 10	alza bandiera, sfilata per le vie del paese e deposizione corone
ore 10.30	inaugurazione lapide Caduti di tutte le guerre
ore 11.00	S. Messa e allocuzioni
ore 12	premiazione gruppi
ore 13	pranzo sociale alpino

Gruppo Alpini di Terzo

Capogruppo	Luigi Ghiazza
Vice capogruppo	Pietro Mascarino
Segretario	Giovanni Gallo
Consiglieri	Giovanni Cazzola, Franco Avignolo, Alberto Boccaccio, Donato Cillo, Franco Traversa, Tommaso Alternin, Pierino Martini, Giovanni Marchisio, Piero Coda

Parteciper la Fanfara Alpina Valle Bormida del gruppo di Acqui.
Per eventuali informazioni telefonare al n 0141/831883 - 0131/442202

Attività dei Cori Sezionali

CRONACHE DAL MONTENERO

CRONACHE

Si è conclusa con esito estremamente positivo la trasferta sostenuta dal Coro Montenero a BOLZANO nei giorni 13 e 14 dicembre u.s. Fra le molte manifestazioni programmate a corollario del famoso "mercatino di Natale" allestito annualmente nel capoluogo altoatesino, particolare risalto è riservato alla rassegna corale denominata Sulla strada di Betlemme, organizzata dal locale Coro Castel Flavon. Per l'edizione 2003 sono stati invitati il Coro La Tor di Caldonazzo (Tn) ed il Coro Montenero.

Il Coro Montenero davanti al Duomo di Bolzano

Domenica 14 dicembre 2003 - Il coro Montenero di Alessandria davanti al duomo di Bolzano

Questi nostri ambasciatori di melodia hanno saputo proporre il meglio di se stessi pungolati dall'opportunità di potersi esibire in quella che (usando un termine locale) potremmo definire la wolfsschanze, ossia la tana del lupo, essendo, come ampiamente risaputo, il Trentino-Alto Adige la patria del canto popolare di montagna. Un ulteriore stimolo i coristi del Montenero lo hanno avuto nel trovarsi, abbastanza inaspettatamente davanti, il Sindaco Dott. Mara Scagni e Bruno Pavese Capo-Gruppo A.N.A. di Alessandria, espressamente giunti fin lassù per assistere all'esibizione del nostro coro.

In tutti vi era, inoltre, la consapevolezza che in questa occasione non si trattava di cantare ad una qualunque festa paesana oppure ad una delle tante Messe dove, bene o male, il successo è pur sempre assicurato, qui si trattava di ben rappresentare la nostra città e la nostra Associazione, per di più davanti ad un pubblico competente e dal palato notoriamente fino !

Oltre alla bravura degli esecutori, rilevante parte del successo ottenuto deve essere ascritta al repertorio presentato, composto in larga misura da quei canti della tradizione popolare piemontese, frutto del progetto di studio che il Coro Montenero sta portando avanti da qualche tempo con le armonizzazioni curate dal M.o Marco Santi. Questi nostri canti, largamente apprezzati dal pubblico che ha sottolineato con prolungati applausi ogni singola esecuzione, hanno ottenuto un commento notevolmente favorevole anche da parte del direttore del Coro La Tor che ha affermato (parole sue): "Non si capiva un ca…volo delle parole in quello strano dialetto, ma le melodie sono davvero belle ed il vostro coro le sa molto ben interpretare".

Un'emozione particolare poi, la serata la ha riservata a chi scrive queste note, che ha avuto la piacevole opportunità di incontrare, fra il pubblico intervenuto, quello che quarant'anni orsono (mannaggia quanti !) fu suo tenente al 2° Rgt. Art. da Mont. appunto a Bolzano.

La seguente mattinata della domenica, è stata dedicata alla visita della città e del "mercatino" con improvvisate esibizioni che hanno suscitato l'ammirazione dei molti bolzanini e della grande quantità di turisti che affollavano le vie del centro, mentre le mogli che avevano seguito i coristi in questa trasferta, approfittavano delle momentanee distrazioni dei rispettivi mariti per spendacciare un certo quantitativo di euro fra bancarelle e negozi.

Nel pomeriggio, imboccato l'infernale nastro di scorrimento veloce chiamato autostrada, si è intrapreso il lungo viaggio di ritorno (reso più sopportabile da pasticcini e golosità varie fornite dall'ormai abituale premiata ditta Mary & Co.) che ci ha riportati a casa in tarda serata, stanchi ma largamente appagati da questa importante esperienza sulle rive dell'Isarco.

Il seguente venerdi 19 abbiamo giocato in casa, ad ALESSANDRIA, in Cattedrale dove, congiuntamente alla Corale Giovanile Diocesana il Coro si è esibito in occasione della cerimonia di riconsegna della restaurata tela del Moncalvo raffigurante l'Annuncia-zione dell'Angelo.

I lavori di recupero della pregevole opera sono stati effettuati a cura del Lions Club, Cassa di Risparmio di Alessandria, Presidenza del Consiglio Comunale, Gruppo Ex Ragazzi del Duomo, Leo Club ed, ovviamente Coro Montenero e Corale Giovanile Diocesana che, con i concerti sostenuti congiuntamente nel 2002 e 2003 hanno largamente contribuito al reperimento

(segue a pg 9)

CRONACHE DAL MONTENERO

(segue da pg 8)

dei fondi necessari al finanziamento dei lavori di restauro

Come risaputo il Coro Montenero non disgiunge l'attività artistica dall'impegno sociale, eccolo quindi intervenire il 10 gennaio a CASTELFERRO dove, su iniziativa del Comitato cui hanno aderito Comune di Predosa, Parrocchia dell'Assunta, Polisportiva Denegri e Circolo Fenale, è stato organizzato un concerto del Coro finalizzato alla raccolta fondi a sostegno delle continue terapie cui deve essere sottoposto Simone, un giovane da anni in coma causato dalle lesioni riportate a seguito di incidente stradale. La chiesa parrocchiale si presentava davvero stracolma, cosa che non ha potuto che far enorme piacere ai promotori della serata, nonché al Coro Montenero, che hanno visto il loro impegno premiato da adeguato riscontro.

Il 28 febbraio ci dirigiamo nuovamente verso le montagne e questa volta nella più nostrana Val d'Aosta e più precisamente nella splendida COURMAYEUR dove la nostra precedente esibizione nella rassegna organizzata in occasione dell'Adunata di Aosta ha evidentemente lasciato un piacevole ricordo. Infatti su invito dell'Assessore al Turismo e del capo-gruppo A.N.A. rieccoci ai piedi del maestoso Monte Bianco per sostenere un concerto tutto nostro che si è tenuto presso il bellissimo centro congressi. Al termine del concerto, notevolmente apprezzato dal pubblico intervenuto, siamo stati così amabilmente ospitati presso la sede del gruppo A.N.A. che il ricordo di questa serata rimarrà a lungo nei nostri ricordi

Gigi Ceva

MESTIZIE

ERA LA NOSTRA MASCOTTE:

Il cammino di Ludvika con il Coro Montenero ("il suo coro" come lei diceva) è nato alcuni anni fa una sera durante un concerto. Ci siamo subito piaciuti: a lei è piaciuto il nostro modo di cantare, un canto in particolare "Me compare Gacometo", a noi è piaciuta quella bimba così attenta ai nostri canti, così allegra. Molti concerti ci hanno visto insieme e con il coro Ludi è venuta anche in tournee in Austria.
E' diventata la nostra mascotte, e sino a quando il male non l'ha piegata sapevamo che lei ai nostri concerti in città era sempre presente. Ricordo ancora il giorno del suo decimo compleanno, allorché il coro le regalò il cappello alpino. Lei lo prese, lo osservò bene. Poi guardandomi mi disse: E' il più bel regalo che io abbia ricevuto!!! Oggi non abbiamo più la nostra mascotte, ma sicuramente abbiamo un angelo che ci guarda dal cielo.

Giampiero Bacchiarello

DUE AMICI IN MENO:

Troppo spesso la vita (la morte) ti mette di fronte al fatto compiuto, senza convenevoli, senza un briciolo di riguardo. Ti trovi, così, a dover scrivere di cose di cui non vorresti mai; ma tant'è !
Nel breve volgere di soli quattro giorni due amici ci hanno improvvisamente e del tutto inaspettatamente lasciati.
Eugenio e Romeo, due amici, due persone che avevano in comune la grande passione per la buona musica ed il canto corale, forse, le due uniche cose che potevano, per loro, costituire punto d'incontro, al rimanente, invece, risultavano due identità assolutamente diverse: il bianco ed il nero, il caldo ed il freddo.
L'uno estroverso, pieno di brio, con una carica comunicativa tale da diventare, a volte, addirittura dirompente; l'altro riservato, un pochino timido, le parole erano per lui patrimonio prezioso da spendere con parsimonia.
Entrambe hanno però lasciato tracce ben marcate del loro passaggio al Coro Montenero. Molti degli attuali coristi ricordano ancora la bella voce e la conoscenza musicale di Eugenio e l'assistenza ricevuta da Romeo che, con prove separate, insegnava loro le parti, permettendone un più rapido inserimento nell'organico.
Certo, con Genio il rapporto di amicizia era del tutto speciale. Anni luce orsono, lui ventiquattrenne, io di due anni più "vecchio", ci ritrovammo a saltare a piè pari dentro alla neonata Sezione A.N.A. di Alessandria. L'ancor verde età, fra i tanti altri più avanti con gli anni, ci fece immediatamente legare, l'esuberanza (e l'incoscienza) giovanile non disgiunta dall'indole un tantino spavalda di entrambe, diedero origine ad "epiche battaglie" (e, non di rado, pure l'uno contro l'altro), tanto che l'impareggiabile Arnoldi, con la sua arguta ironia, non tardò a ribattezzare l'uno "fògh artificiàl" e l'altro "bùtigliòn ad vìn brùsch". Certe esplosioni verbali furono, forse, a volte magari discutibili, sicuramente però mai sterilmente fine a se stesse o banali, sortendo in alcuni casi effetti tutt'altro che disprezzabili. Fra gli altri mi è caro ricordare il concerto del Coro Monte Grappa di Bassano che richiamò al Cinema Galleria un pubblico eccezionalmente numeroso, la realizzazione delle edizioni del "Gelindo Alpino" (lui nei panni di Tirsi ed io in quelli di Mafé) e, soprattutto, l'ideazione e fondazione, nel 1974, del Coro Montenero. Per lunghi anni fummo gomito a gomito nella sezione baritoni del coro, finché lui, di palato musicale assai meno rozzo del mio, decise per l'adesione ad un più "nobile" coro polifonico. Le occasioni di incontro divennero quindi più scarse, ma ciò non impedì il tenere contatti reciproci e con le rispettive famiglie. Ogni volta che capitava di vederci, la chiacchierata assumeva la proprietà dell'elastico allungandosi a dismisura: il lavoro, i figli che crescono, le vicissitudini del quotidiano; ogni argomento era buono per prolungare il piacere dell'incontro. Alla fine ci si salutava invariabilmente con un allegro: Ciao e...buon canto!
Ora questo non potrà più essere, Eugenio e Romeo ci hanno lasciati, ma, di lassù, spero possano continuare a "darmi la nota".

Gigi Ceva

NOTIZIE

Il giorno 11 gennaio u.s. si è tenuta in Biella l'Assemblea Generale dell' Associazione Cori Piemontesi. Nel corso dei lavori si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio Regionale. Tra gli altri è risultato eletto il nostro rappresentante Mauro Fiorini.
La carica avrà la durata di 4 anni, con competenza territoriale - a livello di complessi vocali - su tutta la Provincia di Alessandria.
Felici di questo importante riconoscimento, vadano al nostro Mauro i più sentiti complimenti ed a tutto il Consiglio Direttivo dell' A.C.P. sinceri auguri di un proficuo quadriennio di lavoro a beneficio della coralità piemontese. Per eventuali informazioni e contatti rivolgersi a : Mauro Fiorini Tel. 0131 698174
Cell 340 4707525
E-mail : fior.mauro@virgilio.it

Tortona, giovedì 12 febbraio ore 0,15. Marco si toglie le cuffie ed esclama: Stop, abbiamo finito ! Un fragoroso, liberatorio applauso si leva spontaneo dai coristi. Dopo mesi di prove impegnative e quattro sedute di registrazione, abbiamo portato a termine la realizzazione del C.D. E' stata dura, Marco sembrava non essere mai abbastanza soddisfatto di quanto si andava facendo, qualcosina su cui obiettare gli riusciva sempre di trovarla, come non bastasse quando il pezzo risultava o.k. ecco che fuori passava una macchina, i sampietrini della via Emilia pareva suonassero il samba e si doveva ripetere tutto. Ma siamo infine arrivati al compimento dell'opera, ora non ci rimane altro che attendere la consegna del prodotto finito ed il via della messa in vendita al pubblico che si avvarrà inizialmente della collaborazione del giornale "Il Piccolo" che, con modico sovrapprezzo, lo proporrà ai lettori a partire dall'edizione del 12 marzo sino a tutto il 12 aprile.
Il C.D. dal titolo: As tu vist….Trent'anni di Coro Montenero presenterà quattordici canti che spazieranno dal tradizionale alpino e di montagna ad una scelta fra le armonizzazioni realizzate dal nostro coro fra le molte oggetto della ricerca nel canto popolare piemontese che il M.o Santi sta conducendo negli ultimi tempi.
I Gruppi sezionali, come pure i singoli alpini, che desiderassero acquistare copie del C.D. potranno rivolgersi alla sede di Via Lanza oppure al presidente del coro Giampiero Bacchiarello che potranno esaudire le richieste in qualsiasi momento.

Martedì 2 marzo u.s. si è avuto il primo atto delle celebrazioni del trentennale di fondazione del Coro Montenero. Presso la sala consiliare dalla Provincia si è tenuta la conferenza stampa nel corso della quale sono state presentate le diverse manifestazioni che si dipaneranno nel corso dell'anno a celebrazione di questo evento dall'eccezionale importanza in quanto nessuna formazione corale presente sul territorio provinciale può vantare un così lungo periodo di attività.
L'avvenimento ha visto la partecipazione dei responsabili di tutte le radio e testate giornalistiche locali e di una unità mobile di Telecity che hanno avuto l'opportunità di registrare la presentazione da parte del Vice Presidente della Provincia Dott. Daniele Borioli che ha definito il Montenero "fiore all'occhiello per la nostra città" e del Sindaco Dott: Mara Scagni che, parafrasando l'indimenticabile Ludvika, per sempre nostra mascotte, ha dichiarato essere il nostro "il coro più bello del mondo". In seguito il Presidente del coro Giampiero Bacchiarello ha esposto il programma di manifestazioni partendo dalla presentazione del C.D. alla rassegna corale "I tre Cori Montenero"
che si terrà il 13 marzo in Alessandria, la tournèe in Sicilia del 2-3-4- aprile, la rassegna "I canti della montagna" l' 8 maggio a Novi, l'altra rassegna "Valenza in coro" il 9 ottobre a Valenza ed il prestigioso concerto de "I Crodaioli" in Alessandria il 20 novembre.

Venerdi 5 marzo il coro ha finalmente cantato per se stesso. Con l'impareggiabile regia di Maria Praglia coadiuvata dal solito entourage, presso la sede di Via Lanza ci siamo goduti una succulenta cena durante la quale, in gelosa intimità, si è degnamente celebrato il trentennale. Unici "stranieri" ammessi sono stati il Capo-Gruppo di Alessandria Bruno Pavese con gentil signora e Danilo Girardi, il discografico che ha realizzato il nostro C.D, accompagnato dalla consorte.
Fra frizzi, lazzi e canti il coro ha dato così il via a quello che, come abbiamo avuto già modo di sottolineare, non è certo uno striscione d'arrivo bensì un importante traguardo di tappa.

Dopo la prestigiosa conferenza stampa tenutasi a Palazzo Ghilini con la presentazione del C.D. As tu vist…trent'anni di Coro Montenero, si è passati al secondo atto delle manifestazioni celebrative del trentennale con la rassegna corale I tre Cori Monte Nero tenutasi il 13 marzo u.s. presso la chiesa del Carmine di Via Guasco in Alessandria.
Le quattrocentesche navate si presentavano gremite da un pubblico davvero ragguardevole fra cui risaltavano autorità che ci hanno fatto l'alto onore della loro presenza, con in prima fila l'assessore regionale Cavallera, il vice presidente della provincia Borioli, il sindaco Scagni, il vescovo Charrier, il consigliere nazionale Tibaldeschi ed il presidente sezionale Gobello. Protagonisti con noi sono state le due formazioni corali provenienti rispettivamente da Premariacco (Ud) e Ponte dell'Olio (Pc) con cui abbiamo in comune il nome evocatore di epica impresa oltre che, ovviamente, la passione per il canto di origine popolare.
La serata è stata introdotta da Bacchiarello che con l'abituale verve ha presentato l'avvenimento per proseguire poi con il conferimento al M.o Santi di un pregevole crest su cui era appuntato il primo distintivo del coro (onusto di gloria, per quanto invero malconcio). Un riconoscimento per l'ininterrotta attività in seno al coro è stato poi consegnato ai superstiti coristi fondatori Ceva, Follador e Ivaldi che hanno contraccambiato con una targa recante l'incisione "Grazie Bacchia". Un tangibile segno della nostra gratitudine e icordo è altresì andato alle figlie dell'indimenticabile ed indimenticato Arnoldi che più d'ogni altro si adoperò per la nascita del nostro Montenero, infine un riverente ed affettuoso pensiero è andato alla nostra piccola, cara Ludwika.
Terminati i doverosi preliminari si è dato voce ai cori partecipanti che hanno saputo entusiasmare l'uditorio con l'esecuzione d'una ventina di brani, alcuni notissimi, altri meno famosi ma tutti eseguiti con assoluta passione e bravura. Prima dei saluti le autorità presenti con le loro allocuzioni ci hanno notevolmente gratificati sottolineando oltre che il merito artistico conquistato, l'importante ruolo svolto dal nostro coro in ambito umanitario e sociale con lo spirito che lo contraddistingue sin dalla sua ormai lontana fondazione.
A quest'ultimo proposito è risultata assai preziosa la collaborazione accordataci, in questa occasione, dai giovani del Leo Club che all'uscita hanno raccolto le offerte che verranno destinate al Centro Down di Alessandria.
Poi…..poi tutti i salmi finiscono in gloria, di conseguenza i cori ospiti sono stati accolti in sede dove è stata servita loro una cena così sapientemente organizzata che ci riesce difficile trovare le parole per ringraziare adeguatamente Bruno Pavese, Carlo Borromeo e Giuseppe Ferrari.
Un altro gigantesco grazie vada poi a Carlo Giraudi per l'assistenza concessaci l'indomani mattina a Bosco Marengo per la visita all'abbazia di Santa Croce dove i nostri ospiti hanno concluso la breve scoperta del nostro territorio iniziata il giorno prima con la visita alla cantina sociale di Ricaldone.

Il seguente sabato 20 eccoci impegnati a Serravalle presso la Collegiata SS. Martino e Stefano dove a cura della U.S. Libarna Calcio è stato organizzato un concerto del Montenero cui hanno assistito dirigenti, atleti e supporters del sodalizio sportivo.
Questo pubblico, forse abituato al tifo che viene normalmente esternato sui campi di calcio, ci ha riservato un'accoglienza tanto calorosa da lasciarci quantomeno stupefatti.

Gigi Ceva

CORO ALPINI VALTANARO

Dal dicembre 2003 al marzo 2004, mesi di intensa attività con appuntamenti ad intervalli stretti che si snodano seguendo un impercettibile "filo rosso". Il Coro ha chiare le idee che fanno da sfondo alla sua ragion d'essere e pertanto si muove su quel tracciato; disponibilità per chi ha bisogno di solidarietà e amicizia, che si offrono con un canto o una presenza: il tutto con entusiasmo e spirito di sacrificio. Colto disciplinatamente l'appello per il "Banco Alimentare" che si muove sotto lo slogan "condividere i bisogni per condividere il senso della vita", ecco sabato 29 novembre 2003 il Coro impegnato ufficialmente alla UNES di Corso Acqui, mentre altre presenze di coristi singoli si registrano agli Archi e all' Esselunga. Vengono raccolti generi alimentari che verranno smistati a persone, famiglie e comunità in condizioni di indigenza e di bisogno. All'iniziativa hanno partecipato due terzi dei coristi.

Nell'ottobre 2002 avevamo cantato con la Corale "Z. Kodaly e S. Ippolito" nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista al Cristo; in quell'occasione nasceva l'idea di un concerto nella Chiesa di S. Ippolito a Nizza Monf.to. Domenica 7 dicembre il Valtanaro si esibisce, in alternativa con la Corale locale, con arie di Pedrotti e De Marzi, nonché con la "Fantasia alpina" armonizzata da Ludovico Baratto, maestro del Coro. Lo spazio sacro è quello dell'antica Chiesa chiamata di S. Ippolito di Belmonte, sorta a una sola navata e ampliata nel 1700 con una navata laterale, la cui fondazione precede forse quella della città. Il Concerto ha lo scopo di raccogliere fondi per i lavori di restauro in corso della stessa.

Il Valtanaro si esprime al meglio e riceve meritati applausi e complimenti dal parroco che si fa portavoce della Comunità. Anche questo è un modo per dare una mano per il recupero di un valore artistico e storico. Chiude il concerto l'esecuzione a cori uniti di "Signore delle Cime", il famoso pezzo scritto di getto da Bepi De Marzi per commemorare la scomparsa dell'amico Bepi Bertagnoli, divenuto ormai consuetudine al termine di ogni esibizione.

Per sabato 13 dicembre il Gruppo di Villanova - Sez. di Casale Monf.to - chiama il Coro per il Concerto di Natale. L'appuntamento è all'Auditorium Comunale. Perfetta l'acustica, sala gremita, accoglienza calorosa. A dare un tocco di solennità sono le parole del Presidente Sezionale Ravera, sempre presente nelle zone di sua competenza ed ormai consolidato amico del Valtanaro. Presenti anche l'Arciprete ed il Maresciallo dei Carabinieri. L'esibizione è cosi apprezzata che viene rivolto l'invito a partecipare all'Adunata del primo Raggruppamento per l'ottobre 2004. Il profilo austero del Castello di Portacomaro si staglia imponente sul fondo scuro di un cielo che promette neve abbondante; qui il Coro giunge la sera di venerdì 19 dicembre. L'invito è degli Amici della Biblioteca Civica con la collaborazione del Gruppo locale Alpini, guidato dall'attivissimo capo gruppo Capuzzo. Apprezzatissima l'esibizione che avviene nella chiesa parrocchiale e chiusura della serata con succulento rinfresco irrorato dal famoso Dolcetto.

Non è ancora tempo di riposo ed il Coro segue l'ammonimento di Sant'Agostino "canta ma cammina! Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia!"Sì, perché dopo qualche segno di insofferenza ("sono troppi gli impegni!"), ti accorgi che quasi inconsciamente proprio gli impegni fitti e impellenti sono il collante dell'amicizia e lo stimolo all'entusiasmo.

Domenica 21 dicembre si trascorre il pomeriggio al Convento di San Nazzaro di Novara presso i Padri Cappuccini. Ci attende il Superiore Padre Pietro Assandri che accompagnò il coro nel viaggio in Umbria nell'agosto 2002 e poi ci accolse nel dicembre seguente.

Il programma della giornata è quello collaudato lo scorso anno. Dopo il viaggio in pullman si anima la S. Messa delle 16,30, eseguendo al termine della stessa il canto "La notte bianca di Natale"; è naturale andare col pensiero alle pagine di Giulio Bedeschi ("Centomila gavette di ghiaccio") quando scriveva "la notte di Natale calò sulla distesa bianca; era patetica e struggente come solo i soldati in trincea la sentono…". Segue il concerto. La bellissima chiesa quattrocentesca ha un'acustica perfetta ed i canti del Valtanaro risuonano suggestivi in quello spazio dal fascino forte e discreto. L'attenzione del pubblico è palpabile ed ogni pezzo viene sottolineato da applausi convinti. Al termine molti dei presenti si sono intrattenuti con i coristi esprimendo apprezzamenti lusinghieri. Dopo un breve intervallo il coro sale al primo piano e dinanzi alla cella di fra Antonio, gravemente malato, canta un commosso "Tu scendi dalle stelle" come saluto ed omaggio. Fra Antonio Crescenzio fu per 18 anni presso il Convento di Alessandria con la mansione di questuante e passerà a miglior vita il 27 febbraio 2004. Alle 19,30 tutti in refettorio a gustare l'abbondante e saporita cena con scambi di auguri. Un canto di ringraziamento a Padre Pietro e quindi il ritorno ad Alessandria.

Con la Corale "Terra e Acqua" il Valtanaro si ritrova la sera di lunedì 22 dicembre alla Gambarina e presenta canti di Natale. L'abbinamento è indovinato, i due cori si avvicendano vivamente apprezzati dai presenti fra cui il Sindaco Mara Scagni. L'incontro è stato organizzato da alcuni coristi che fanno parte di ambedue le formazioni: Massimo Armando e Federico Borromeo. Per gli auguri a Mons. Charrier una rappresentanza sale al Vescovado martedì 23 alle 15,30. Con il Vescovo, nato e vissuto fra le montagne, il discorso è semplice e cordiale. Mons. Charrie ricorda quando nel Raduno Nazionale di Roma del 1979 venne "costretto" ad assaggiare un bicchiere di vino per poter superare il "blocco" e recarsi a celebrare. Al Vescovo il Coro offre una boccetta di grappa con cappello alpino per tappo, accompagnata da un'offerta che egli destina a persona bisognosa. Quindi il saluto con una stretta di mano e un "arrivederci".

La notte di Natale, il 24 dicembre, l'appuntamento ormai tradizionale alla chiesa dell'Ospedale Civile invitati dal cappellano Mons. Giovanni Semino per commentare la Santa Messa insieme al soprano Cristina Alessio. La suggestione è forte e la gente che gremisce la chiesa è attenta e partecipe ed esprime la sua soddisfazione con un cordiale applauso al termine del rito. Breve pausa di alcuni giorni poi trasferta a Piovera. Di Piovera sono alcuni amici della "prima ora"; al suo nascere il Valtanaro contava infatti un nutrito gruppo di pioverini: Tommaso Scarpone, Giuliano Argentieri, Angelo Curan, Claudio Vicini, Massimo Tosi e Don Pietro. Anche se alcuni di questi amici si sono ritirati dalle attività del gruppo per motivi di famiglia, quando Piovera chiama, il Coro risponde. "Piovera è un paese di poco più di mille anime, tutto in pianura, appoggiato a un fianco del suo castello. Per il forestiere è muto e scialbo; ma le molte e belle piante, le acque correnti, la vicinanza del Tanaro e dei boschi, gli danno un'aria pittoresca e a volte l'aspetto d'un arcadico paesaggio d'invenzione" così scriveva nel 1929 Federico Davide Ragni, storico locale.

La realtà odierna è molto cambiata, ma, a dispetto delle apparenze, è una comunità vivace e intraprendente.

Domenica 28 dicembre il Valtanaro partecipa alla S. Messa delle ore 11.00, celebrata in suffragio del caduti di Nassiriya.

Il Valtanaro al conservatorio di Alessandria

Presenti il Sindaco Bologna, la rappresentanza dei Carabinieri di Tortona, il Marchese, molta gente, tutti seguono il rito con raccoglimento. Dopo la Santa Messa l'omaggio al monumento ai Caduti.

Al pomeriggio gli amici del "Gelindo" di Alessandria uniti al gruppo dei gelindiani pioverini, presentano lo spettacolo nel salone parrocchiale; al termine scambi di omaggi simbolici ai gelindiani e a Ludovico Baratto, maestro del Valtanaro, e quindi saluti di don Pietro e del Sindaco.

Giunge il nuovo anno.

Sabato 3 gennaio 2004 a Cascina Grossa ci attende un altro amico, don Luigi Martinengo, per un Concerto nella Parrocchiale accompagnati al duo pianoforte-flauto delle sorelle Anna e Gemma Stia. I canti di Natale caratterizzano la prestazione; suggella la serata il brano "Tu scendi dalle stelle" eseguito da Coro e Duo musicale uniti. Evidentemente il gruppo ispira simpatia ed il pubblico lo gratifica. Il rinfresco che segue offre l'occasione per lo scambio di "auguri" e un "arrivederci". Purtroppo don Luigi passerà a miglior vita il 19 marzo 2004.

Lunedì 23 al funerale , molto partecipato, nella Chiesa di S. Maria di Castello il Coro è presente e dedicherà un "Signore delle Cime" come doveroso ricordo di un amico.

Don Luigi nel luglio del 2000 aveva accompagnato il Coro a Lourdes e nelle lunghe ore di pullman proponeva riflessioni profonde, discorrendo, come suo solito, in modo asciutto ed essenziale.

Il canto che accompagnerà il feretro mentre viene lentamente trasportato verso l'esterno del tempio è "Addio mie montagne"; non poteva esserci pezzo più adatto per un "alpino" nell'anima e nel fisico:tra l'altro aveva più volte scalato il Cervino.

L'Epifania, 6 gennaio, trova il Valtanaro alla Messa delle 11 nella Chiesa di S.Giovanni Evangelista, meta tradizionale anche questa. Don Claudio accoglie, saluta con poderose strette di mano, ringrazia con la solita cordialità. Il Coro fa la sua parte con molta dignità ed al termine del rito il numeroso pubblico dei fedeli lo gratifica con un battimani di quelli della….domenica! Segue un generoso "aperitivo"e la consegna di un regalo costituito da un "cacciatorino" lungo un metro e ottanta che il Coro consumerà gradualmente dopo le prove del giovedì.

Speciale appuntamento domenica 11 gennaio all'ultima replica del "Gelindo", al "Teatro San Francesco". Al termine della rappresentazione il Coro sale sul palco, si mescola con attori e macchinisti ed intona alcuni brani di Natale, dedicandoli al ricordo di Lorenzo Pittaluga e dei quattro ragazzi scomparsi lo scorso anno nel noto incidente.

Un rapido rinfresco e quindi tutti in Sede in Via Lanza per la polenta con salsiccia, gorgonzola e ….cioccolata (nuova ricetta Vicini!), il tutto dopo un abbondante antipasto a base di affettati e tonno. Chiude il frugale pasto una fetta di panettone lunga un palmo sommersa da cioccolato fuso. E il colesterolo ringrazia.

Alla cena partecipano anche venticinque gelindiani, compreso l'interprete principale Fabio Bellinaso, che al termine ripropone la Businà, mentre il Coro, non propriamente sobrio, offre alcuni pezzi che solcano l'aria tra i vapori del Barbera di Belveglio offerto da Carlo Giraudi.

A Giorgio Barletta, che si è prodigato molto per il servizio, viene offerta una cassetta con alcune romanze cantate dal tenore Antonio Salvarezza (morto nel 1985) tratte da un disco di un amatore. Segue il commento di Ludo: "Così Giorgio imparerà a cantare".

La maratona del Valtanaro prosegue sabato 17 gennaio alla festa patronale dei S.S. Antonio e Biagio all'Ospedale Civile. Alle 17,30 inizia la S. Messa con la chiesa gremita, presenti tutte le autorità. Il rito è celebrato da Mons. Charrier. Ludovico, costretto a casa dall'influenza, consente a Giorgio Barletta di impugnare la bacchetta, compito che svolge molto dignitosamente. Il Coro si alterna al soprano Cristina Alessio e l'animazione del rito è quanto mai suggestiva e sentita. Al termine un gratificante applauso ha il significato di un saluto e di un "arrivederci".

Sabato 31 gennaio una tristissima notizia: muore Eugenio Rescia, un "basso" potente, un amico apparentemente burbero, ma profondamente buono. Al funerale in Cattedrale di martedì 3 febbraio il Valtanaro è al completo e commenta la S. Messa celebrata da ons.Ottria, Vicario Vescovile. I pezzi sono quelli che Ludo ama definire di una messa alpina. Grande la partecipazione di gente e rappresentanze dei vari Gruppi. Un momento di forte commozione e rimpianto per una grande perdita.

Domenica 22 febbraio altro appuntamento in Cattedrale per la Messa di commemorazione di Mons. Giuseppe Capra nella ricorrenza di vent'anni dalla sua scomparsa. Mons. Capra fu l'ispiratore e l'animatore della erezione della Casa Maria Nivis in Torgnon, in collaborazione con Domenico Arnoldi. Il Valtanaro ha da anni intessuto rapporti di cordiale amicizia con la direzione della casa ed è intervenuto a diverse edizioni della Festa Popolare di luglio. L'invito è stato già rinnovato fatto per il prossimo 18 luglio.

Doverosa dunque e puntuale la partecipazione al Suffragio e dignitosa la prestazione. Immancabile al termine "Madonna nera" cantata non senza un velo di commozione.

Per aderire all'invito della scuola De Amicis giovedì 4 marzo nella sala Abba Cornaglia del Conservatorio si è tenuto un simpatico incontro con un gruppo di scolari, dove Giorgio Barletta ha parlato dei fatti della guerra 1915-18 ed il Coro li ha commentati con alcuni canti nati in quei tragici momenti. Erano presenti, oltre ai ragazzi, il presidente del Conservatorio Arch. Pittaluga ed il Direttore Ermirio che ha ringraziato il Valtanaro per la brillante prestazione.

Domenica 7 marzo trasferta a Fubine per la cerimonia davanti al monumento ai caduti e la celebrazione della Messa di suffragio nella vicina chiesa. Alla presenza del Sindaco e di molte rappresentanze di Gruppi dei centri vicini, il Coro si è espresso bene riscontrando consensi lusinghieri ed un invito da parte di un estimatore e amico di Ludo per un concerto in quel di Milano.

Invitati dal Gruppo locale il Valtanaro è a Borgo S. Martino la domenica 14 marzo per accompagnare la cerimonia della scoperta di una lapide al monumento all'Alpino con i nomi dei soci "che sono andati avanti". La manifestazione è proseguita con la sfilata sino alla Chiesa Parrocchiale e la celebrazione di una Messa di suffragio animata dal Coro. Il tranquillo borgo chiama il Valtanaro ormai da anni quando c'è da conferire un tocco particolare di alpinità ai momenti caratteristici dell'Associazione. Cordiale come sempre l'invito al pranzo a cui hanno aderito una dozzina di coristi.

Finisce qui la cronaca di questi ultimi mesi mentre incombono altri impegni che richiederanno ancora fatica e sacrifici, ma anche la soddisfazione di non avere buttato via tempo e la coscienza di avere portato, veicolati dal canto, momenti di serenità, solidarietà e amicizia, cose tanto preziose di questi tempi che nessun malinteso senso della modernità riuscirà mai a rendere superflue.

L. Visconti

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI DI PONZONE

CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PREMI DEL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE "ALPINI SEMPRE"

Il freddo vento in arrivo dalla Russia ha soffiato su Ponzone domenica 7 dicembre ,durante la consegna del Premio Letterario Nazionale di narrativa e ricerca scolastica "Alpini sempre", quasi a sottolineare un ideale legame fra le vicende di uomini che combatterono e morirono in quelle gelide lande lontane e le storie narrate dai partecipanti al concorso.

Introduzione della cerimonia da parte del Sindaco di Ponzone Prof. Andrea Mignone

La cerimonia ha avuto luogo nel Centro culturale "La Società" , che per l'occasione era gremito da tante penne nere , indossate con orgoglio sui cappelli da uomini che hanno prestato servizio militare nel corpo degli Alpini. Il legame di Ponzone con gli alpini è molto profondo, in ricordo delle migliaia di giovani che sono partiti da queste valli per indossare la divisa e portare la penna nera: il gruppo di Ponzone dell'Associazione Nazionale Alpini è il più vecchio della Provincia di Alessandria e ha festeggiato nelle scorse settimane i 75 anni di vita ed attività.

Consegna di una targa al giovane Paolo Pareti di Montecastello (AL) piø giovane partecipante al Premio (13 anni) da parte del Cons.Naz.ANA Michele Tibaldeschi

Proprio durante l'inaugurazione del monumento dedicato agli Alpini è nata , tra il sindaco Andrea Mignone e il Presidente della Comunità Montana Alta Valle Orba Erro e Bormida Giampiero Nani, l'idea di organizzare un premio che potesse , attraverso l'opera di scrittori e poeti, rendere onore all'opera valorosa in tempo di guerra e di pace svolta dagli appartenenti al Corpo.

il conduttore della cerimonia il Giornalista RAI Orlando Perera intervista il vincitore della categoria "libro edito" Alfio Caruso

Questa prima edizione ha riscosso un successo notevole, che ha gratificato i promotori e la giuria, presieduta da Marcello Venturi e formata da esponenti del mondo della cultura oltre che delle associazioni locali: le tre categorie in cui è diviso il Premio Nazionale "Alpini Sempre" hanno visto la partecipazione di 60 opere, di cui 5 libri editi, 15 racconti inediti e 40 poesie inedite.

Alla cerimonia di premiazione, condotta dal giornalista Orlando Perera erano presenti il Sindaco di Ponzone Prof. Andrea Mignone, il Presidente della Comunità Montana Giampiero Nani, l'Assessore Regionale Ugo Cavallera, l'assessore Provinciale Adriano Icardi, il Presidente della Giuria Marcello Venturi con la Giuria al completo, il consigliere Nazionale ANA Michele Tibaldeschi ed il Presidente sezionale ANA Paolo Gobello.

Come ha ricordato il Sindaco di Ponzone Prof. Andrea Mignone , nel saluto di apertura della cerimonia, "questa edizione del Premio è solo l'inizio di un percorso che conta di diventare sempre più importante. E' un'iniziativa che vuole rendere riconoscimento all'attività del passato, ma proiettata verso il futuro, con l'intenzione di rinsaldare anche un legame molto forte con studenti e giovani in generale."

Perera , nell'introdurre i discorsi di tutte le autorità presenti, ha posto l'accento sul fatto che " questo premio sia assolutamente originale e forse il primo del suo genere in ambito nazionale:"

Sono stati quindi chiamati i vincitori delle diverse categoria a ritirare il premio.

La Sala del centro Culturale "La Societ " gremito di persone durante la cerimonia di consegna dei premi (7 dicembre 2003)

Il primo ad essere chiamato, per la categoria Libro Edito, è stato Alfio Caruso di Catania con il libro "Tutti i vivi all'assalto - l'epopea degli alpini dal Don a Nikolajevka", premiato con la somma di 1.500 □.

Caruso , scrittore che arriva dal giornalismo , è stato insignito nel 2001 del premio Acqui Storia e, con grande emozione, ha raccontato alcuni episodi che sono contenuti nel libro e che fanno dell'Alpino un uomo capace di combattere e morire per la difesa di grandi ideali .

Per la categoria Racconto Inedito è stato premiato Raffaello Spagnoli di Bovezzo (BS) con il racconto "Come si fa a vivere" (premiato con 500□) , ed infine per la categoria Poesia Inedita il premio è andato a Gianluca Valle di Gorizia con la poesia "Preghiera della Sera" (premiato con 500 □).

Premiato altresì con una targa il giovane Paolo Pareti di Montecastello (AL) di appena 13 anni che con il racconto inedito "C'era una volta l'alpino" è stato il più giovane dei partecipanti al Premio.

Come ha commentato lo scrittore Marcello Venturi, Presidente della Giuria ,a proposito del successo di questa prima edizione "da oggi si può dire che l'Italia non è soltanto un paese di scrittori e poeti , ma , insieme con loro, anche di Alpini."

Ora l'appuntamento è fissato per l'edizione 2004 , con l'obiettivo di rendere ancora più ampia la partecipazione di coloro i quali si sentono "Alpini sempre".

Consegna al sig. Spagnoli della targa ricordo donata dalla Sezione ANA di AL - da parte del Presidente Geom.Paolo Gobello, dietro il capogruppo di Ponzone Rag.Sergio Zendale

GRUPPO ALPINI DI FUBINE

Verbale dell'assemblea ordinaria tenutasi in data 01 febbraio 2004

Dopo la relazione del Capo Gruppo Oldano Carlo si è provveduto ad eleggere il consiglio con quanto previsto dal nuovo Regolamento Sezionale che prevede la nomina di almeno tre Consiglieri.

Tra i presenti si sono proposti Carnevale Cesare, Carnevale Alessandro, Ferrarsi Giovanni, Cermelli Sergio, Capra Gianni, Oldano Carlo, Cavallo Giuseppe. In seguito a votazione segreta risultano eletti Carnevale Cesare, Ferrarsi Giovanni e Capra Gianni. Viene riconfermato Capo Gruppo Oldano Carlo, tesoriere Cavallo Giuseppe e segretario Cuttica Giuseppe. All'unanimità viene approvato il Bilancio Consuntivo anno 2003 con un attivo di Bilancio di □ 3534,68. Si è stabilito di effettuare il pranzo sociale il giorno 07 marzo 2004 presso il ristorante "Due Olmi" di Fubine. Null'altro essendovi da discutere l'asemblea si chiude alle ore 15,30

Il Capogruppo
Oldano Carlo

GRUPPO ALPINI DI QUATTORDIO

Ricordo

Il 24 Febbraio, Renzo "è andato avanti". Socio fondatore e consigliere del Gruppo da sempre, è stato un punto di riferimento per la continua presenza in tutte le iniziative locali e sezionali, con il profondo spirito alpino espresso con naturale bontà e generosità, anche se condite con la burbera ruvidità. Socio ANA dal 1951, prima a Casale poi Alessandria e sempre a Quattordio, Renzo Ottonelli è stato anche uno splendido Alfiere fini al 1994. Grazie Renzo, per l'impegno profuso nel sostenere l'ANA locale e sezionale, ci mancherai, ma ti ricorderemo, nelle Adunate Nazionali, che tu non hai mai perso, alle quali parteciperemo. Ricordiamo con affetto il tuo attaccamento anche dal letto dell'ospedale quando ci dicevi che per te la prossima sarebbe stata Parma - Peccato. La grande partecipazione di Alpini al Tuo ultimo viaggio, testimonia l'affetto che sei stato capace di conquistarti. Ciao

Il burbero Renzo, con un bocia

Gli Alpini
di Quattordio

GRUPPO ALPINI DI VALENZA

Si Ł tenuta presso la sede del Gruppo, l'assemblea annuale nel corso della quale si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del gruppo stesso.

Sono risultati eletti:

Capogruppo Marco Follador
Vice Capogruppo Giuseppe Vaccaio
Segretario Roberto Bonini
Tesoriere Giovanni Silva
Consiglieri Dino Baccinello, Franco Canepari, Rosario Esposito, Giuseppe Ferrari, Antonio Possamai, Giuseppe Sassi, Gino Spano
Revisori dei conti Andrea Trevisol, Stefano Zini
Provibiri Mauro Caniggia, Sergio Marostica

RITORNARE BOCIA

Autunno 1972.
Suona il telefono; Ł il mio Amico, di un anno piø giovane di me, che mi dice: "Domani parto per il militare. Cosa ne dici se andiamo assieme a salutare gli amici del C.A.I. di San Salvatore e poi passiamo la serata in qualche locale?" accetto.
serata memorabile!! Gi in automobile si Ł cominciato a cantare canzoni Alpine e di Montagna, poi si Ł continuato tra birre, caffŁ e grappini fino al ritorno a casa!
Il giorno dopo eravamo entrambi in uno stato pietoso!
Io, in negozio a lavorare, non aspettavo altro che poter andare a casa a dormire!
Lui, piø fortunato, dormiva sul treno che lo avrebbe portato in caserma
Tornato dalla naja, ha cominciato a darsi da fare con me, partecipando alle attivit del Gruppo Alpini di Valenza.
Di li a poco nacque il Gruppo Sportivo Alpini di Valenza, che si ciment con lo sci e con la pallavolo, dove una squadra di alpinotti, allenata dal mio Amico Alpino, riusc a raggiungere importanti traguardi. Poi, l'amore per la montagna ci port a puntare tutto sullo sci.
Di tutte le gare alle quali partecipammo come sci club G.S.A., per quanto mi riguarda, le piø combattute sono sempre state le gare sociali, dove la vera competizione Ł sempre stata tra noi due. Non Ł mai importato a nessuno di noi vincere; il vero obiettivo era stare davanti all'altro!
Batterlo Ł sempre stato difficile! Vinceva quasi sempre lui
Ma a prescindere dal risultato, abbiamo sempre festeggiato come due vincitori!
I festeggiamenti sono sempre stati una costante.
Dal 1974 le Adunate Nazionali, Sezionali, e le feste di Gruppo non si contano si raccontano. Come quella volta che all'adunata a La Spezia siamo andati senza Tenda, e li arrivati, il mio Amico mi ha chiesto: "Ma dove dormiamo allora?", e io: "Nel Fiorino! Io ci ho gia dormito, si sta comodi!!" peccato che lui sia 20 cm piø alto di me, e in quel fiorino abbiamo dormito con met portellone posteriore aperto, perchØ se no non ci stava, coi suoi piedoni. O quell'altra volta a Vicenza che si Ł proposto di andare a comprare lui da mangiare (avevamo una fame nera!), ed Ł ritornato con 1 chilo di meringhe eravamo in quattro e piacevano solo a lui! E cosa dire dell'Adunata di Torino dove, dopo aver scelto quello che per lui era il "luogo ideale", prese il sacchetto dei picchetti della Tenda e li fece cadere su un escremento enorme la Tenda l'ha montata lui da solo! E quella volta a Capanne di Pey che abbiamo passato la notte a cercare suo fratello, riuscendolo a trovare solo la mattina dopo, giorno del Raduno Intersezionale, che dormiva tranquillo sotto il nostro pulmino dentro il sacco a pelo che notte ragazzi!
E ce ne sarebbero tante altre da scrivere, ma forse Ł meglio raccontarle!
Tanto, tutto bello; io le racconto a mia moglie e a mia figlia, lui le raccontava all'amica di turno. Il ritornare bocia
Venerd 23 Gennaio scorso.
Mia moglie, santa donna, mi dice che mi vogliono al telefono; dall'altra parte: "Franchino, devo portare i documenti per il matrimonio al sacerdote su ad Antey, mi accompagni oggi pomeriggio?" accetto.
Da quella prima famosa telefonata sono passati trent'anni, ma, pur essendo tutti e due cinquantenni, di canzoni stonate ne abbiamo ancora cantate l'altra sera !
E adesso se si gioca la partita scapoli contro ammogliati il Gastone gioca con noi!!
Brava Cinzia!!!

F. Canepari

GRUPPO ALPINI DI SEZZADIO

Festa del Gruppo e ricordo di Nikolajewka

Il 25 gennaio si è svolta l'annuale festa del nostro gruppo che ha visto la partecipazione, come ormai è consuetudine, anche degli alpini del gruppo di Predosa - Castelferro.
E' sempre l'occasione per rendere omaggio a tutti gli alpini andati avanti e per ricordare tutti gli alpini caduti sui vari fronti ed in modo particolare i caduti della tragica battaglia di Nicolajevka che in questi giorni ricorre il 61° anniversario.
Sono immutabili i sentimenti della memoria degli alpini del gruppo di Sezzadio specialmente perché ricordano con grande affetto anche il loro grande generale Umberto Ricagno, ultimo comandante della gloriosa divisione Jiulia in terra di Russia. E così come è ormai rituale, ci siamo recati al cimitero di Sezzadio a deporre un mazzetto di fiori legati con il tricolore su tutte le tombe degli alpini andati avanti tra le quali troviamo quelle del gen. Alessandro Spazzarini, già comandante della Scuola Alpina di Aosta e dell gen. Sergio Ivaldi; sono state deposte pure corone di alloro al monumento dei caduti di Sezzadio e Castelferro ed alla lapide con la quale Gavonata, frazione di Cassine ricorda anch'essa i suoi caduti.
Suggestive e rese sempre emozionanti queste cerimonie, particolarmente per le note del silenzio suonate dai bravissimi bocia - Giorgio e Marco Cortona.
La cerimonia quest'anno prevedeva la celebrazione della S. Messa nella bella chiesa di Fontaniale di Gavonata, addobbata in modo egregio con fiori e tricolori, officiata dal rev. Parroco don Massimo Iglina, il quale oltre all'omelia ha ricordato con belle e sentite parole la gloriosa storia degli alpini e quanto ancora oggi, quando ce né bisogno, sanno sacrificarsi in opere di solidarietà.
Ha funzionato il coro parrocchiale.
Erano presenti il presidente sezionale Paolo Gobello, il Sindaco di Predosa-Castelferro Giancarlo Sardi, pure lui alpino, ed il Sindaco di Cassine, Carlo Gotta, ed il presidente della locale SOMS, Carlo Roggero con la storica bandiera.
Era pure presente un reduce della Russia Simone Bongiovanni, classe 1914, così come sono stati ricordati don Giovanni Scarrone, cappellano degli alpini e Lino Ricagno, reduce della campagna di Russia, entrambi di Sezzadio, che per problemi di salute non hanno potuto partecipare.
Superfluo aggiungere che la manifestazione si è conclusa con un gustoso, ricco e succulento banchetto, preparato e servito dalla pro loco locale, in un salone ricco di fotografie di alpini e di antichi mestieri, ed adornato di tante bandierine tricolori.
Non si può fare a meno di ringraziare il capogruppo e consigliere sezionale, Matteo Malvicino per tutta l'organizzazione e per il costante impegno che egli sostiene per l'Associazione Alpini.
Non per ultimo è stato il promotore con l'amico Giacomo Lamborizio, della fondazione del gruppo di Castellazzo Bormida che apporterà un centinaio di soci alla Sezione di Alessandria.
Poche parole ma tanti fatti.
Grazie Matteo.

Marco Gobello

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

Gruppo Alpini di Spigno Monferrato
Il giorno 01 dicembre 2001 è mancato all'affetto di tutti il Sig. Picollo Aldo, padre del Socio Alpini e Consigliere del Gruppo di Spigno Monferrato Sig. Picollo Giovanni. A tutti i familiari le più sentite condoglianze da parte dei soci del Gruppo.

Gruppo Alpini di Rocchetta Ligure

E' andato avanti il Socio Elio Cogno. Tutti i Soci del Gruppo si uniscono al dolore della Moglie e dei Figli e formulano Loro sentite condoglianze.

Gruppo Alpini di Valenza
Nel corso del 2003 sono mancati i nostri "veci" ultranovantenni:
Lavagna Alessandro, Conti Angelo, Guerci Giacomo
Inoltre è mancato il Socio Peroso Delio
Campese Pietro, amico degli Alpini e la signorina Renata Cavallero, da sempre nel cuore degli Alpini, che La consideravano "Patronessa".
Ai familiari e parenti le condoglianze sentite di tutto il Gruppo. Il nuovo Consiglio Direttivo si inchina riverente nel ricordo dei Soci Alpini che sono andati avanti

Gruppo Alpini di Basaluzzo
E' deceduta la Sig.ra Pina, moglie dell'Alp. Agostino Motta. Gli Alpini del Gruppo porgono sentite condoglianze.

Gruppo Alpini di Arquata Scrivia
Sono andati avanti i Soci Alpini:
Luigi Chini, classe 1915;
Giovanni Olivieri, classe 1919.
Ai familiari le più sentite condoglianze di tutto il Gruppo.

Gruppo Alpini di Quattordio

Il 24 febbraio 2004 è andato avanti l'Alpino Renzo Ottonelli, Consigliere del Gruppo dalla fondazione (1969). Tutti gli Alpini si uniscono ai familiari, condividendone il profondo dolore per la Sua scomparsa.

Gruppo Alpini di Fubine
E' andato avanti il Socio Alpino Giovan Battista Olivieri. Le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.

Gruppo Alpini di Sale
A pochi mesi dalla scomparsa della cara moglie Luciana è mancato il socio Alpino Morini Franco, lo ricordano con affetto le figlie ed i nipoti ed i soci del gruppo.

Nel mese di febbraio se ne è andato il socio Alpino Diana Delfo classe 1917, reduce del fronte dell'Africa Settentrionale come salmierista. Lo ricordano con affetto i familiari a lui più vicini ed il gruppo alpini di Sale di cui lui orgogliosamente faceva parte.

Gruppo Alpini di Alessandria
Il giorno 31 gennaio 2004 è improvvisamente mancato il socio Alpino Cap. Eugenio RESCIA.
I soci del Gruppo profondamente addolorati si uniscono al dolore della famiglia tutta.

Fiori d arancio

Gruppo Alpini di Valenza
Il Socio Alpino Gastone Michielon si è unito in matrimonio con la gentile Sig.na Cinzia Arzani. Congratulazioni ed auguri vivissimi da parte di tutti i Soci del Gruppo